



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 14.3.2012
SWD(2012) 61 final

Parte II

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

Elementi di un quadro strategico comune 2014 - 2020 per

**il Fondo europeo di sviluppo regionale,
il Fondo sociale europeo,
il Fondo di coesione,
il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e
il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca**

ALLEGATI

Indice

Allegato I: Obiettivi tematici

1. RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE.....	3
2. MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, LA LORO UTILIZZAZIONE E LA LORO QUALITÀ	7
3. RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI, QUELLA DEL SETTORE AGRICOLO (PER IL FEASR) E QUELLA DEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA E DELLA PESCA (PER IL FEAMP).....	10
4. SOSTENERE UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CO₂ IN TUTTI I SETTORI.....	13
5. PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI.....	17
6. PROTEGGERE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'UTILIZZAZIONE RAZIONALE DELLE RISORSE.....	18
7. PROMUOVERE IL TRASPORTO SOSTENIBILE ED ELIMINARE LE STRETTOIE NELLE INFRASTRUTTURE DI RETE FONDAMENTALI	23
8. PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEL LAVORO	26
9. PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA CONTRO LA POVERTÀ.....	30
10. INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLE COMPETENZE E NELLA FORMAZIONE PERMANENTE	35
11. RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE E L'EFFICACIA DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	39
ALLEGATO II: PRIORITÀ DELLA COOPERAZIONE	41

ALLEGATO I: OBIETTIVI TEMATICI

1. RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE

1.1 Obiettivi fondamentali perseguiti da Fondi QSC

Obiettivo fondamentale Europa 2020:

"Migliorare le condizioni per la ricerca e lo sviluppo, in particolare allo scopo di portare al 3% del PIL i livelli d'investimento pubblico e privato combinati in tale settore".

Situazione attuale:

Entro il 2020, sulla base degli obiettivi nazionali, l'UE mancherà di poco (circa 0,3 punti percentuali) l'obiettivo del 3%. Il tasso d'investimento in ricerca e sviluppo è stato nel 2009 del 2,01%¹.

"La concorrenzialità europea dipende, al pari della nostra capacità di creare milioni di posti di lavoro per sostituire quelli persi a causa della crisi e ripristinare in generale il nostro livello di vita per il futuro, dalla nostra capacità d'introdurre innovazione in prodotti, servizi, imprese, nonché processi e modelli sociali"². I fondi devono pertanto concentrarsi soprattutto sugli sforzi per eliminare le strettoie che frenano l'innovazione e aumentare gli investimenti nella ricerca e sviluppo delle imprese attraverso la stretta collaborazione tra soggetti pubblici e privati.

Azioni fondamentali per il FESR:

- innovazione nelle imprese. Queste azioni comprendono la diffusione e l'adozione di nuove tecnologie, in particolare le tecnologie abilitanti fondamentali, attraverso la cooperazione con soggetti attivi nel mondo della ricerca e dell'istruzione, il trasferimento di tecnologie, la ricerca applicata, strumenti di sviluppo e dimostrazione di tecnologie, al fine di aiutare le imprese a sviluppare prodotti, procedimenti, marketing e servizi più innovativi e diversificare l'economia nazionale/regionale grazie a nuove attività ad elevato potenziale di crescita;
- rafforzamento delle capacità negli Stati membri e nelle regioni per raggiungere posizioni di eccellenza nella ricerca e nell'innovazione e nelle trasformazioni tecnologiche, investendo in soluzioni innovative e in infrastrutture e attrezzature di ricerca, in particolare quelle di interesse europeo nel contesto delle iniziative di programmazione congiunta³, l'ESFRI ("Forum strategico europeo sulle infrastrutture di

¹ COM(2011) 815 final, AGS 2012 – Allegato I.

² COM(2010) 546 final, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Iniziativa faro Europa 2020 – l'Unione dell'innovazione".

³ Speciali competenze potrebbero essere sviluppate in settori fondamentali per l'industria e lo sviluppo economico come il settore della metrologia, nell'ambito del Programma europeo di ricerca nel settore della metrologia, che appoggia il rafforzamento delle capacità in alcuni paesi/regioni grazie ad un programma congiunto tra 22 paesi e l'Unione europea.

ricerca")⁴ nel settore della ricerca infrastrutturale, lo sviluppo delle strutture regionali partner e nell'ambito del Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche⁵. Queste azioni comprendono il sostegno alle strutture nazionali/regionali e ai centri tecnologici, ai centri di competenza e ai parchi scientifici, con un particolare accento sul rafforzamento della ricerca applicata, mediante una cooperazione rafforzata con l'industria al fine di sviluppare l'investimento privato in ricerca e innovazione;

- rafforzamento delle capacità negli Stati membri e nelle regioni per una rapida utilizzazione economica delle nuove idee derivanti dalla ricerca e dall'innovazione (R&I). Queste azioni comprendono un sostegno ai cluster, alle partnership cooperative tra soggetti attivi nella ricerca, nell'istruzione e nell'innovazione, alle infrastrutture di ricerca e innovazione delle imprese, la promozione dei servizi di consulenza alle imprese nel settore della ricerca e dell'innovazione, anche nel settore dei servizi, gli "hub" creativi, le industrie culturali e creative e l'innovazione sociale, le attività pilota e dimostrative, creando una maggiore domanda di prodotti innovativi attraverso la promozione dell'innovazione nell'ambito degli appalti pubblici.

Azioni fondamentali per il FEASR:

Sviluppare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali, mediante:

- la cooperazione tra il settore agricolo, l'alimentare e il forestale e altri soggetti attivi nella creazione di cluster e reti. La cooperazione in questo contesto può assumere la forma di progetti pilota e dello sviluppo di nuovi prodotti, prassi, processi e tecnologie, compresa l'introduzione di tecnologie a basso tenore di carbonio e verdi;
- la creazione e l'utilizzazione dei servizi di consulenza, e in particolare quelli relativi alla gestione delle aziende agricole e delle aziende agricole forestali, consentendo agli agricoltori, agli imprenditori forestali e alle PMI nelle zone rurali di avere accesso ai servizi di consulenza al fine di migliorare le prestazioni economiche e ambientali.

Rafforzare i collegamenti tra il settore agricolo, il forestale e la ricerca e l'innovazione:

- creando gruppi operativi composti da agricoltori, ricercatori, consulenti, rappresentanti della società civile e delle imprese coinvolti nel settore agricolo e alimentare, al fine di sviluppare e attuare progetti innovativi su temi di comune interesse. Questi gruppi operativi formeranno parte della partnership europea dell'innovazione per la produttività e la sostenibilità agricola.

1.2 Principi generali di attuazione

L'iniziativa faro "Unione dell'innovazione" ha sottolineato che i fondi dovrebbero essere pienamente utilizzati per sviluppare le capacità di ricerca e innovazione in Europa, sulla base di strategie di specializzazione intelligenti. Queste ultime possono garantire un'utilizzazione più efficace dei fondi pubblici e possono stimolare investimenti privati⁶. Tali strategie

⁴ Impegno 5 per l'Unione dell'innovazione, COM (2010) 546 final, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Iniziativa faro Europa 2020 – l'Unione dell'innovazione".

⁵ COM(2009) 519 final, "Investire nello sviluppo di tecnologie a basse emissioni di carbonio (piano SET)".

⁶ COM(2011) 17 final, Comunicazione della Commissione "Il contributo della politica regionale alla crescita sostenibile nel contesto della strategia Europa 2020".

costituiranno il contesto degli investimenti in ricerca e innovazione e concentreranno queste attività sugli specifici punti di forza e sul potenziale economico delle regioni e degli Stati membri, identificando specializzazioni di nicchia, favorendo la diversificazione tecnologica e la differenziazione dei prodotti, dei processi e dei servizi e contribuendo ad evitare duplicazioni e frammentazioni degli sforzi.

Gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione sono pertinenti per tutte le categorie di regioni dell'UE. Tuttavia, l'importanza attribuita all'investimento riflette il livello di sviluppo: le regioni più sviluppate sul piano tecnologico si dedicheranno a mantenere i loro vantaggi mentre le regioni periferiche si sforzeranno di colmare i loro ritardi e di impegnarsi nella via dell'eccellenza. Per partecipare allo Spazio europeo della ricerca e sviluppare un ambiente propizio all'innovazione, sia per le imprese che per la società civile, le regioni meno sviluppate e le regioni in transizione dovranno concentrarsi particolarmente sul rafforzamento delle loro capacità di ricerca e innovazione⁷ e favorire l'accessibilità delle conoscenze e l'assimilazione della ricerca e dell'innovazione, ponendo l'accento sul perseguimento di tecnologie o la coinvenzione di applicazioni di tecnologia generica in uno o più settori importanti dell'economia nazionale/regionale⁸, ed inoltre commercializzare i risultati della ricerca. Per le regioni più sviluppate, gli investimenti saranno dedicati principalmente alla promozione di nuove imprese tecnologiche a crescita rapida e all'accelerazione dello sfruttamento economico e commerciale dei risultati della ricerca e dell'innovazione. La diversità regionale richiede pertanto l'elaborazione di politiche differenziate a seconda del tipo di regioni, più o meno concentrate sulla generazione, la diffusione e l'adozione delle conoscenze nell'economia, ma perseguendo il comune obiettivo di elaborare sistemi efficaci di innovazione.

La cooperazione interregionale dovrebbe avere lo scopo di accrescere l'efficacia della politica di coesione incoraggiando gli scambi di esperienze tra le regioni al fine di migliorare l'elaborazione e l'applicazione dei programmi operativi.

Il finanziamento dell'UE non deve sostituirsi al finanziamento privato; è opportuno al contrario utilizzare gli strumenti finanziari per mobilitare fondi privati a favore della ricerca e dell'innovazione.⁹

L'uguaglianza tra i sessi dovrebbe essere presa in considerazione al momento della definizione dei settori d'azione in vista del rafforzamento della ricerca e dell'innovazione. La presa in considerazione di questa dimensione nelle attività di ricerca e d'innovazione finanziate dall'UE potrebbe migliorare i metodi e i prodotti ottenuti.

1.3 Complementarità e coordinamento

È indispensabile rafforzare le sinergie e le complementarità tra la politica di coesione e l'iniziativa Horizon 2020, delimitando chiaramente i compiti che incombono a ciascuna di esse. Ciò può contribuire ad aumentare il valore aggiunto delle politiche europee di ricerca e d'innovazione, sfruttare ulteriormente la dimensione europea, in particolare nell'ambito dello Spazio europeo della ricerca e, allo stesso tempo, evitare la duplicazione e la frammentazione degli sforzi a livello nazionale e regionale.

⁷ "Policy implications arising from ex-post evaluations of Cohesion Policy programmes 2000-2006 co-financed by the ERDF (Objective 1 &2)", relazione di sintesi, marzo 2010.

⁸ "Knowledge for Growth: prospects for science, technology and innovation", Commissione europea, novembre 2009.

⁹ COM(2010) 546 final, "Iniziativa faro Europa 2020 — Unione dell'innovazione", pag. 20.

Per rafforzare queste sinergie nella pratica, è indispensabile che le autorità nazionali e/o regionali incaricate della gestione dei fondi dalla politica di coesione elaborino strategie di specializzazione intelligente¹⁰ in stretta collaborazione con le autorità incaricate della ricerca e dell'innovazione che sono coinvolte più direttamente nell'iniziativa Horizon 2020 e che associano parti interessate come le università e gli istituti d'istruzione superiore, l'industria locale e le parti sociali. La Piattaforma di specializzazione intelligente¹¹ creata dalla Commissione dovrebbe essere utilizzata per sostenere l'elaborazione di queste strategie. Esse dovrebbero prendere in considerazione le azioni realizzate a monte e a valle dell'iniziativa Horizon 2020, finanziate dai Fondi QSC. Come sopra indicato, i due gruppi di opzioni (azioni a monte e azioni a valle) sono considerati come azioni fondamentali nell'ambito dell'attuale Quadro strategico comune.

- L'iniziativa Horizon 2020 non sosterrà il rafforzamento delle capacità e non prenderà in considerazione le specificità geografiche al momento dell'allocazione dei fondi. Le azioni a monte volte a preparare i soggetti regionali attivi nel settore della ricerca e dell'innovazione in vista della loro partecipazione ai progetti dell'iniziativa Horizon 2020 dovrebbero pertanto essere realizzate attraverso il rafforzamento delle capacità nel quadro dei fondi QSC, in particolare del FESR. Esse possono avere l'obiettivo di migliorare le infrastrutture e le attrezzature di R&I che presentano un interesse per l'UE, ma anche le strutture minori di partnership che rivestono tuttavia una certa importanza regionale nel settore della ricerca, modernizzare le università, gli istituti d'istruzione superiore e gli istituti di ricerca, per sviluppare gli audit tecnologici, la ricerca di partner internazionali e le campagne d'informazione nell'ambito delle imprese e dei centri tecnologici, al fine di incoraggiare e facilitare la partecipazione all'iniziativa Horizon 2020.
- Le azioni a valle dovrebbero fornire i mezzi per sfruttare e diffondere rapidamente nel mercato i risultati dell'iniziativa Horizon 2020, dedicando particolare attenzione all'instaurazione di un ambiente commerciale propizio all'innovazione per le PMI¹² e per l'industria regionale. È necessario utilizzare i Fondi QSC per sviluppare servizi alle imprese, finanziare gli incubatori, creare reti specializzate e sviluppare progetti nelle università al fine di sostenere le PMI regionali al momento della loro prima partecipazione ai programmi europei come l'iniziativa Horizon 2020.
- Le misure proposte dalla Commissione per "Colmare il divario d'innovazione in Europa" nel quadro dell'obiettivo specifico intitolato "Società inclusive, innovative e sicure" contribuiranno a creare sinergie con la politica di coesione.

Le azioni che rientrano in questo obiettivo tematico dovrebbero essere coordinate con azioni che rientrano in obiettivi tematici collegati allo sviluppo delle TIC, al rafforzamento della competitività delle PMI e all'investimento in istruzione, competenze e apprendimento permanente. Esse dovrebbero essere coordinate con le azioni Marie Skłodowska-Curie e con i finanziamenti attribuiti a titolo del FSE allo sviluppo delle risorse umane nel settore della R&I nel quadro degli obiettivi tematici relativi all'occupazione, all'istruzione e all'inclusione

¹⁰ Risoluzione del Parlamento europeo 2011/C 161 E/16 "Attuazione delle sinergie dei fondi destinati alla ricerca e all'innovazione nell'ambito del regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e del Settimo programma quadro di attività comunitaria di ricerca e sviluppo".

¹¹ COM(2010) 546 final, "Iniziativa faro Europa 2020 – Unione dell'innovazione", pag. 21.

¹² Gruppo di esperti sulle sinergie tra il Settimo programma quadro, il PIC (Programma d'iniziativa comunitaria) e i fondi della politica di coesione, "Relazione finale del gruppo di esperti", Commissione europea, giugno 2011.

sociale. I membri sono incoraggiati a sfruttare pienamente le sinergie tra gli investimenti nella R&I e l'utilizzazione del FSE per finanziare la modernizzazione dell'istruzione superiore, in particolare lo sviluppo dei corsi del terzo ciclo, il miglioramento delle attitudini e delle competenze degli studenti in materia di ricerca, la formazione dei ricercatori e le attività di messa in rete e le partnership tra i centri di ricerca e di tecnologia, gli istituti d'istruzione superiore e le imprese. Il FSE e il FESR possono cofinanziare partnership tra istituti d'istruzione, imprese e istituti di ricerca.

Queste azioni dovrebbero essere coordinate mediante partnership transnazionali concluse tra le imprese e gli istituti d'istruzione sotto forma di alleanze della conoscenza e alleanze settoriali per le competenze che possono essere sostenute dal programma "Erasmus per tutti"¹³. I progetti pilota, le attività di dimostrazione e gli appalti pubblici nel settore dell'innovazione dovrebbero prendere in considerazione le priorità delle partnership europee in materia d'innovazione¹⁴.

Per quanto concerne il FEASR, l'aiuto dovrebbe essere incentrato non solo sui principi generali sopra esposti, ma anche sulla promozione delle attività di ricerca destinate a rispondere alle esigenze specifiche degli agricoltori e dei silvicoltori, in particolare quelli che operano su piccola scala, e sull'utilizzazione economica dei risultati della ricerca e l'applicazione delle innovazioni in questi settori. La nuova Partnership europea per l'innovazione (PEI) per la produttività e lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura costituirà un punto di partenza importante per garantire migliori collegamenti tra la ricerca e le prassi agricole, in particolare attraverso la rete PEI. Le misure proposte nel quadro della sfida posta dall'obiettivo specifico intitolato "Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e bioeconomia" dell'iniziativa Horizon 2020 dovrebbero rafforzare le sinergie con la politica di sviluppo rurale e il FEAMP.

2. MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, LA LORO UTILIZZAZIONE E LA LORO QUALITÀ

2.1 Obiettivi fondamentali perseguiti dai Fondi QSC

Come indicato negli orientamenti integrati, "gli Stati membri dovrebbero sostenere l'installazione e l'adozione di internet ad alta velocità, che costituisce uno strumento essenziale per accedere alle conoscenze e partecipare alla loro creazione.¹⁵ La Strategia digitale per l'Europa¹⁶ si propone di garantire una crescita economica intelligente, sostenibile e integratrice attraverso la realizzazione del mercato unico digitale e lo sfruttamento del potenziale di innovazione grazie ad internet rapido e ultrarapido e i servizi e applicazioni interoperabili¹⁷. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) costituiscono un potente motore di crescita economica, d'innovazione e di produttività in molti settori.

¹³ COM(2011) 788 final, "Il programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport".

¹⁴ COM(2010) 546 final, "Iniziativa faro Europa 2020 – Unione dell'innovazione", pag. 22.

¹⁵ Orientamenti integrati, orientamento n. 4.

¹⁶ COM(2010) 245 final/2, "Agenda europea del digitale".

¹⁷ Azione 48, comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Iniziativa faro: un'agenda europea del digitale".

Azioni fondamentali per il FESR:

- sviluppo di reti di accesso di nuova generazione aperte, abbordabili e capaci di resistere alla prova del tempo, accessibili a tutti nelle regioni attualmente poco servite e nei centri economici delle regioni meno sviluppate, al fine di consentire di creare posti di lavoro e di contribuire all'innalzamento dei livelli di produttività e all'aumento della competitività dell'economia europea;
- applicazioni di amministrazione online (eGovernment) volte a incoraggiare l'innovazione, la modernizzazione delle amministrazioni pubbliche e l'accesso dei cittadini a questi servizi, compresi i gruppi emarginati e le persone disabili;
- Applicazioni TIC che contribuiranno a raccogliere le sfide future e a creare nuove opportunità nel settore sociale, come la rete online eHealth, l'invecchiamento della popolazione, la riduzione delle emissioni di carbonio, l'efficacia delle risorse, l'istruzione, l'integrazione nella società dell'informazione (eInclusion), l'efficacia energetica, l'amministrazione online (eGovernment), e soluzioni TIC integrate per le "città intelligenti", l'informazione e il conferimento di diritti ai consumatori;
- investimento nell'adozione su vasta scala delle innovazioni basate sulle TIC, nell'ambito delle regioni e fra di esse, al fine di raccogliere le principali sfide sociali.

Azioni fondamentali per il FEASR:

Migliorare l'accessibilità, l'utilizzazione e la qualità delle TIC nelle zone rurali, garantendo l'accessibilità a tutti mediante:

- la creazione, il miglioramento e l'estensione dell'infrastruttura a banda larga, compresa l'infrastruttura passiva a banda larga;
- applicazioni e servizi basati sulle TIC destinati a sostenere lo sviluppo sostenibile e la competitività delle regioni rurali, dell'agricoltura e dell'industria alimentare;
- contenuto digitale pertinente per lo sviluppo del turismo rurale;
- promozione delle competenze digitali al di fuori dei circuiti d'insegnamento ufficiali, presso gli agricoltori, i gestori del patrimonio forestale e le imprese rurali.

2.2 Principi generali d'attuazione

In linea generale, gli aiuti concessi a titolo dei Fondi QSC, in particolare sotto forma di sovvenzioni, dovrebbero essere mirati su settori trascurati dall'investimento privato o che il mercato non è in grado di coprire. Nella misura del possibile, il sostegno dovrebbe essere garantito attraverso strumenti finanziari¹⁸. È opportuno esaminare attivamente le possibilità di attirare capitali privati per gli investimenti e lo sviluppo di servizi innovativi, incrementando il credito attraverso il FESR e in sinergia con i meccanismi per l'interconnessione in Europa. L'adozione di modelli d'investimento a lungo termine dovrebbe conformarsi agli orientamenti

¹⁸ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Iniziativa faro: un'agenda europea del digitale".

dell'UE sugli investimenti nella banda larga¹⁹ e il rispetto delle regole in materia di aiuti di Stato dovrebbe rafforzare l'innovazione e la competitività regionale, garantire un elevato livello di concorrenza e creare condizioni di concorrenza uguali per tutti i soggetti attivi nel mercato. L'infrastruttura ottenuta in tal modo dovrebbe consentire la disaggregazione dei servizi a livello dell'utilizzatore finale, nonché la differenziazione dei servizi e l'indipendenza degli operatori e dei fornitori dei servizi.

Le tecnologie abilitanti fondamentali basate sulle TIC sono motori potenti d'innovazione in molti settori economici e sociali. Gli investimenti nello sviluppo dei prodotti, dei servizi e delle applicazioni basati sulle TIC e nelle azioni nel settore della domanda dovrebbero vertere principalmente sull'utilizzazione di queste tecnologie per raccogliere le grandi sfide e cogliere le nuove opportunità nel settore sociale, come la salute e le trasformazioni demografiche, l'efficacia energetica, l'amministrazione online, oltre al rafforzamento della capacità regionale di prevedere queste azioni nell'insieme delle regioni. L'intervento in questo settore dovrebbe tendere a rafforzare l'autonomia degli individui, la competitività delle imprese e l'efficacia delle amministrazioni pubbliche, in particolare attraverso una migliore utilizzazione e una migliore condivisione dei dati, aumentando l'attrattiva delle regioni rispetto ad altre regioni del mondo e impedendo la delocalizzazione dell'attività economica e lo spopolamento delle regioni meno sviluppate.

2.3 Complementarità e coordinamento

Per promuovere l'utilizzazione delle TIC e contribuire attivamente allo sviluppo della cultura digitale, le azioni che rientrano in questo obiettivo tematico dovrebbero essere integrate da azioni sostenute dal FSE²⁰ al fine di promuovere le competenze digitali nei sistemi d'istruzione e di formazione ufficiali, realizzare azioni di sensibilizzazione e prevedere dispositivi di certificazione e di formazione nelle TIC efficaci al di fuori dei circuiti ufficiali d'insegnamento, utilizzando in particolare gli strumenti online e gli strumenti numerici per la riqualificazione e la formazione professionale continua. Sarà opportuno in particolare contribuire a migliorare l'attrattiva delle carriere nel settore delle TIC per i giovani di età tra i 15 e i 24 anni e per le donne. Considerando che tutti dovrebbero poter approfittare dei vantaggi della società digitale, il sostegno dovrebbe mirare inoltre ad integrare i membri delle categorie sociali sfavorite nella società digitale e a rafforzare la loro autonomia, in particolare attraverso i servizi online e altre misure di sostegno (come la promozione delle competenze numeriche e la fornitura di un facile accesso ai servizi di apprendimento online (eLearning), d'insegnamento online (eEducation), di amministrazione online (eGovernment) e di salute online (eHealth)), raccogliendo le sfide specifiche e dell'accessibilità digitale (eAccessibility).

Gli investimenti nelle TIC che rientrano nel FEASR dovrebbero essere utilizzati in modo da completare gli investimenti simili effettuati in zone rurali a titolo del FESR (quando è possibile un sostegno del FESR) e azioni di formazione associate, attuate nel quadro del FSE.

È opportuno garantire il coordinamento con il programma "Erasmus per tutti"²¹, in particolare con i progetti di cooperazione strategica volti a sostenere la promozione delle competenze digitali e l'utilizzazione delle TIC negli istituti d'istruzione e di formazione attraverso attività transnazionali.

¹⁹ http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/presenta/broadband2011/broadband2011_en.pdf

²⁰ Nel quadro degli obiettivi tematici relativi all'occupazione, all'istruzione e all'inclusione sociale.

²¹ COM(2011) 788 final, "Il programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport".

I Fondi QSC dovrebbero infine finanziare azioni che completano gli investimenti realizzati a titolo del Meccanismo per l'interconnessione in Europa (MIE)²² che contribuirà a finanziare l'infrastruttura necessaria alla creazione della carta d'identità elettronica, gli appalti pubblici elettronici, le cartelle cliniche elettroniche, Europea, i servizi di giustizia online (eJustice) e i servizi doganali online. Il MIE dovrebbe inoltre consentire di garantire l'interoperabilità e di sostenere i costi collegati al funzionamento dell'infrastruttura su scala europea per collegare l'infrastruttura degli Stati membri. Per garantire la sinergia e la complementarità ed evitare la duplicazione degli sforzi, sarà indispensabile coordinare a livello nazionale le azioni di coesione e le azioni avviate nel quadro del MIE e dell'iniziativa Horizon 2020.

3. RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI, QUELLA DEL SETTORE AGRICOLO (PER IL FEASR) E QUELLA DEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA E DELLA PESCA (PER IL FEAMP)

3.1 Obiettivi fondamentali perseguiti dai Fondi QSC

Le piccole e medie imprese costituiscono la colonna vertebrale dell'economia europea e sono i principali motori della crescita, della creazione di posti di lavoro e della coesione, poiché generano due posti di lavoro su tre nel settore privato e rappresentano il 58% del favore aggiunto totale creato dalle imprese nell'UE. L'investimento nelle PMI può pertanto dare un notevole contributo alla crescita, all'occupazione e alla coesione. Le PMI hanno un ruolo importante da svolgere nella gestione delle trasformazioni strutturali e della transizione verso un'economia mondiale basata sulla conoscenza e nella creazione di nuove possibilità di lavoro. Individualmente, le PMI non sono in grado di creare catene di valore su grande scala e devono quindi stabilire collegamenti all'interno e al di fuori della loro regione d'origine.

Gli interventi a titolo del FEASR destinati a migliorare la competitività del settore agricolo contribuiranno a garantire una produzione alimentare economicamente vitale nell'ambito dell'UE e favoriranno la creazione e il mantenimento di posti di lavoro, stimolando la crescita nelle zone rurali. Tra le particolari sfide da raccogliere figurano le dimensioni delle imprese agricole in alcune regioni – elemento che costituisce un ostacolo alla competitività – la struttura per età del settore (solo il 6% degli agricoltori ha un'età inferiore ai 35 anni) e la necessità di stimolare la produttività e l'efficacia al fine di far fronte alla concorrenza dei paesi terzi, all'aumento dei costi di produzione, alla volatilità del mercato e alle sfide ambientali.

Azioni fondamentali per il FESR:²³

- investimento nella creazione di imprese, compresa la fornitura di un capitale di avvio, di garanzie, di prestiti, di capitale mezzanino e di capitale di crescita attraverso strumenti finanziari e sostegno all'elaborazione dei piani d'impresa;
- investimento nello sfruttamento commerciale delle nuove idee e dei risultati della ricerca nella creazione di imprese a più forte intensità di conoscenza, attraverso interventi adeguati alle esigenze delle PMI nelle varie fasi del loro sviluppo e lungo tutta la catena del valore nella quale si iscrive l'innovazione;

²² COM(2011) 665, Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce il Meccanismo per collegare l'Europa.

²³ COM(2010) 614, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Iniziativa faro: una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione. Riconoscere il ruolo centrale di concorrenzialità e sostenibilità".

- servizi di consulenza alle imprese, in particolare per quanto riguarda l'avvio delle imprese, la trasmissione di imprese, l'accesso a nuovi mercati, la strategia e il controllo delle imprese, il trasferimento di tecnologie e la prospettiva tecnologica, nonché l'innovazione che risponde alle esigenze dell'utilizzatore e basata sulla progettazione, il rafforzamento delle capacità di gestione dell'innovazione e il sostegno allo sviluppo e l'utilizzazione di questi servizi attraverso programmi di "buoni per l'innovazione";
- sostegno allo sviluppo degli strumenti web destinati a fornire un'informazione volta a facilitare le procedure regolamentari per le PMI, in particolare in materia di appalti pubblici, di diritto del lavoro, di sicurezza sociale, di imposizione fiscale e di normalizzazione;
- elaborazione di nuovi modelli commerciali, comprese le nuove catene del valore e una nuova organizzazione commerciale, in particolare al fine di facilitare l'internazionalizzazione;
- lo sviluppo delle PMI in settori emergenti collegati alle sfide europee e regionali, come i settori della creazione e della cultura, le nuove forme di turismo e i servizi innovativi che riflettono le nuove esigenze sociali o i prodotti e i servizi collegati all'invecchiamento della popolazione, alle cure sanitarie, all'ecoinnovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio e all'efficacia delle risorse, compreso il coordinamento con gli appalti pubblici al fine di accelerare il lancio sul mercato di soluzioni innovative per raccogliere queste sfide.

Azioni fondamentali per il FEASR:

- ristrutturazione delle imprese agricole che incontrano gravi problemi strutturali, in particolare attraverso investimenti volti a migliorare la prestazione dell'azienda o a sostenere la sua vitalità e sostenibilità economica, investimenti collegati alla trasformazione, alla commercializzazione e alla valorizzazione dei prodotti agricoli o investimenti nelle infrastrutture necessarie allo sviluppo e all'adattamento dell'agricoltura;
- rinnovo delle generazioni nel settore dell'agricoltura, in particolare attraverso aiuti all'avvio di imprese per i giovani agricoltori;
- integrazione dei produttori primari nella catena alimentare attraverso il sostegno dei programmi di qualità, la promozione nei mercati locali, la cooperazione orizzontale e verticale, la creazione di nuove possibilità di commercializzazione e di messa in rete, lo sviluppo delle filiere corte e la creazione di gruppi di produttori;
- gestione dei rischi a livello delle aziende ricorrendo a una serie di strumenti destinati ad aiutare gli agricoltori a gestire in modo efficace i rischi economici ed ambientali cui sono sempre più esposti, comprese le malattie animali e vegetali, il sostegno agli investimenti a favore di azioni di prevenzione e di recupero.

Azioni fondamentali per il FEAMP:

- sviluppo delle imprese, competenze in materia di gestione d'impresa e imprenditorialità nel settore della pesca e dell'acquacoltura al fine di migliorare la competitività, l'efficienza economica e la sostenibilità delle imprese di questi settori;

- introduzione o sviluppo di prodotti, procedimenti, tecnologie e sistemi di gestione e organizzazione nuovi o migliorati in tutte le fasi della catena di approvvigionamento nei settori della pesca e dell'acquacoltura al fine di aumentare il valore aggiunto dei prodotti e diminuire i costi di produzione,
- miglioramento dell'organizzazione del mercato nei settori della pesca e dell'acquacoltura.

3.2 Principi generali di attuazione

Gli aiuti concessi dall'UE alle PMI a titolo del FESR, del FEASR e del FEAMP devono essere maggiormente mirati e devono porre l'accento sulla competitività delle PMI e sulle loro prestazioni in materia di crescita conformemente allo "Small Business Act" e alla sua revisione²⁴. L'intervento dei Fondi dovrebbe coprire l'insieme degli strumenti della politica a favore delle PMI. Gli Stati membri dovrebbero operare una transizione decisiva per passare dagli strumenti basati su sovvenzioni a strumenti finanziari come quelli che prevedono la fornitura di un capitale d'avvio, di garanzie, di prestiti, di capitale mezzanino e di capitale di crescita per sostenere le PMI. È opportuno inserire la messa a disposizione, a titolo del FEASR, di strumenti finanziari che consentano di liberare capitali per investimenti produttivi nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della trasformazione alimentare, nonché per le PMI create in zone rurali. Gli aiuti dovrebbero essere concessi nel quadro delle iniziative in corso al fine di analizzare e ridurre l'onere amministrativo e regolamentare che grava sulle PMI, in particolare sulle microimprese.

3.3 Complementarità e coordinamento

Le azioni che rientrano in questo obiettivo tematico dovrebbero essere attuate tenendo conto del fatto che in Europa vi sono troppi imprenditori e, tra di loro, molti più uomini che donne. È opportuno in particolare affrontare i fattori che dissuadono le donne dal diventare capi di impresa. Le azioni che rientrano in questo obiettivo tematico dovrebbero essere rafforzate da azioni finanziate dal FSE²⁵ per stimolare la competitività delle PMI. Queste azioni dovrebbero essenzialmente mirare a sviluppare la capacità delle PMI di anticipare e gestire i cambiamenti grazie all'identificazione delle tendenze in materia di impiego e di qualificazione, a sostenere lo sviluppo organizzativo delle PMI, nonché i servizi di informazione e di consulenza per le PMI, introducendo forme innovative di organizzazione del lavoro e/o di gestione dell'orario di lavoro e incoraggiando l'investimento delle imprese nella formazione. Le azioni che rientrano in questo obiettivo tematico dovrebbero inoltre integrare le azioni finanziate dal FSE e volte a promuovere l'imprenditorialità, il lavoro autonomo e la creazione di imprese (nel quadro dell'obiettivo tematico relativo all'occupazione) e le azioni che sostengono le imprese sociali che possono essere realizzate a titolo del FSE o del FESR (nel quadro dell'obiettivo tematico relativo all'inclusione sociale).

Le azioni che rientrano in questo obiettivo tematico dovrebbero integrare le azioni finanziate nel quadro del programma dell'UE per la competitività delle imprese e delle PMI²⁶ che porrà l'accento sugli strumenti finanziari e sul sostegno all'internazionalizzazione delle imprese: 1) migliorando l'accesso al finanziamento per le PMI, sotto forma di investimenti in capitale di rischio sotto forma di prestiti; 2) creando uno strumento di "garanzie di prestiti" al fine di

²⁴ COM(2008) 394 final e COM(2011) 78 final.

²⁵ Nel quadro degli obiettivi tematici relativi all'occupazione, all'istruzione e all'inclusione sociale.

²⁶ COM(2011) 834 final.

mettere a disposizione delle PMI prestiti diretti o altri meccanismi di condivisione dei rischi con intermediari finanziari per coprire i prestiti; 3) migliorando l'accesso ai mercati all'interno dell'UE e in tutto il mondo; 4) promuovendo lo spirito imprenditoriale. Queste azioni si proporranno in particolare di sfruttare le competenze e le attitudini imprenditoriali, in particolare attraverso i nuovi imprenditori, i giovani, le donne e i gruppi vulnerabili come le persone con disabilità.

4. SOSTENERE UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CO₂ IN TUTTI I SETTORI

4.1 Obiettivi fondamentali perseguiti dai Fondi QSC

Obiettivo fondamentale della strategia Europa 2020:

"Ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990 o del 30% se sussistono le condizioni necessarie;

portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel nostro consumo finale di energia; e

migliorare del 20% l'efficienza energetica".

Situazione attuale²⁷ :

Per quanto riguarda gli obiettivi 20/20/20, le recenti proiezioni di riduzione delle emissioni²⁸ mostrano che l'UE, nel suo insieme, raggiungerebbe il suo obiettivo di riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra mentre, per un certo numero di Stati membri, sarebbero necessarie nuove politiche per consentire loro di raggiungere i rispettivi obiettivi nazionali vincolanti. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, gli obiettivi nazionali degli Stati membri sono attualmente oggetto di un'analisi globale. Una relazione dovrebbe essere pronta per i primi del 2012. Tuttavia, l'obiettivo del 20% relativo alle energie rinnovabili basato sugli obiettivi nazionali giuridicamente vincolanti dovrebbe essere raggiunto entro il 2020 se gli Stati membri realizzano integralmente i loro piani d'azione per le energie rinnovabili. A livello dell'UE, la quota è passata dal 10,3% nel 2008 all'11,6%²⁹ nel 2009.

Al di là degli obiettivi fissati per il 2020, la comunicazione intitolata "Una Tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050"³⁰ traccia il percorso verso una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dell'80-95% entro il 2050 rispetto ai livelli del 1990, conformemente all'obiettivo fissato dal Consiglio europeo dei giorni 29-30 ottobre 2009.

Il FESR, il Fondo di coesione e il FEASR possono contribuire ad accelerare l'attuazione della legislazione dell'UE relativa alle fonti di energie rinnovabili e all'efficienza energetica, in particolare la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia³¹, la direttiva sui servizi

²⁷ COM(2011)815 final, AGS 2012 – Allegato I. –.

²⁸ COM(2011) 1151 del 7.10.2011.

²⁹ Dati provvisori.

³⁰ COM(2011) 112 final.

³¹ Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia.

energetici³², la direttiva sulle energie rinnovabili³³ e il Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche³⁴.

Azioni fondamentali per il FESR:

- investimento in una maggiore utilizzazione dei contratti di prestazione energetica nei settori dell'edilizia pubblica e degli alloggi.

Azioni fondamentali per il FESR e il Fondo di coesione:

- efficacia energetica e riscaldamento e refrigerazione che utilizzano l'energia rinnovabile negli edifici pubblici, in particolare dimostrazione di edifici a zero emissioni e a energia positiva; rinnovo in profondità degli edifici esistenti a livelli ottimali in termini di costi;
- misure di efficacia energetica e utilizzazione delle energie rinnovabili nelle PMI (comprese le campagne d'informazione);
- tecnologie innovative nel settore delle energie rinnovabili, in particolare le tecnologie menzionate nel Piano strategico per le tecnologie energetiche³⁵ e la Tabella di marcia per l'energia all'orizzonte 2050, nonché i biocarburanti della seconda e della terza generazione;
- sostegno alla produzione delle energie marine rinnovabili, comprese l'energia maremotrice e l'energia del moto ondoso;
- strategie integrate di sviluppo a basse emissioni di carbonio e piano d'azione a favore dell'energia sostenibile per le zone urbane, compresi i sistemi d'illuminazione pubblica e le reti intelligenti.

Azioni fondamentali per il FEASR:

- sviluppo dell'utilizzazione efficace dell'energia nell'agricoltura e nella trasformazione alimentare attraverso investimenti in edifici e impianti più economici in termini di energia; nonché attraverso la fornitura di consulenza in materia di efficacia energetica;
- misure volte a facilitare la fornitura e l'utilizzazione delle fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, rifiuti, residui e altre materie prime non alimentari a fini di bioeconomia mediante: investimenti nella produzione e nell'utilizzazione di energie rinnovabili nell'ambito delle aziende, progetti pilota relativi al miglioramento dell'utilizzazione dei sottoprodotti, investimenti in nuove tecniche forestali per la trasformazione della biomassa e investimenti nelle infrastrutture collegate alle energie rinnovabili nelle zone rurali;

³² Direttiva 2006/32 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CEE del Consiglio.

³³ Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.

³⁴ COM (2009) 519 final, "Investire nello sviluppo di tecnologie a basse emissioni di carbonio (Piano SET)".

³⁵ COM(2009) 519 final, "Investire nello sviluppo di tecnologie a basse emissioni di carbonio (Piano SET)".

- riduzione delle emissioni di ossido di azoto e di metano provenienti dall'agricoltura mediante: il sostegno a una riduzione dell'utilizzazione dei fertilizzanti azotati, il miglioramento delle prassi in materia di gestione del bestiame (per il trattamento dei rifiuti animali) e il sostegno a una rotazione delle culture più rispettosa dell'ambiente;
- promozione del sequestro del carbonio e della riduzione delle emissioni nei settori dell'agricoltura e della silvicoltura mediante: sistemi agroforestali; il rimboschimento e la manutenzione; una gestione rispettosa dell'ambiente per le foreste nuove e già esistenti; la creazione o la manutenzione di pascoli sani; manutenzione delle torbiere.

Azioni fondamentali per il FEAMP:

- sostegno allo sviluppo delle tecnologie e delle soluzioni a basse emissioni di carbonio, rafforzamento dell'efficacia energetica delle attività di pesca e di acquacoltura, comprese le navi da pesca, i porti, le aziende di acquacoltura e le attività di trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

4.2 Principi generali di attuazione

I Fondi QSC dovrebbero contribuire in modo efficace alla realizzazione degli obiettivi in materia di energia e il clima fissati per il 2020, in particolare degli obiettivi annuali vincolanti di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra imposti agli Stati membri per il periodo 2013–2020 nel quadro della decisione relativa alla ripartizione dello sforzo.³⁶ Il sostegno dovrebbe tuttavia vertere non solo sugli obiettivi per il 2020 ma anche sugli obiettivi di decarbonizzazione a lungo termine per il 2050. In particolare, gli investimenti dovrebbero evitare il bloccaggio, prevedere misure di incentivazione per le tecnologie del futuro e tendere a ridurre al massimo il costo della riduzione delle emissioni nel corso del periodo di quaranta anni sino al 2050.

La maggior parte degli investimenti collegati al clima dovrebbe essere realizzata dal settore privato. Gli Stati membri e le regioni dovrebbero fare in modo che il finanziamento pubblico integri gli investimenti privati, potenziandone gli effetti e non limitandone la portata. In materia di efficacia energetica, la possibilità di creare valore per le economie di energia attraverso i meccanismi di mercato (obbligazioni di economia d'energia, imprese di servizi energetiche, ecc.) dovrebbe essere esaminata prima di ricorrere al finanziamento pubblico.

Gli strumenti finanziari dovrebbero essere sostenuti nel caso in cui il potenziale di reddito privato o di economie di spesa sia particolarmente importante, compresi i fondi di rotazione e i meccanismi di garanzia. Nel caso degli investimenti fisici, le sovvenzioni dovrebbero essere utilizzate in primo luogo per ovviare alle carenze del mercato o per sostenere le tecnologie innovative e gli investimenti che vanno al di là del semplice rapporto costo/efficacia energetica, garantendo in tal modo che le economie d'energia e le riduzioni di gas ad effetto serra siano superiori a quelle che possono essere ottenute lasciando invariata la situazione.

4.3 Complementarità e coordinamento

È importante garantire il coordinamento con gli strumenti collegati al clima già esistenti, siano essi o no finanziari. Il sostegno proveniente dai Fondi QSC non dovrebbe sovrapporsi al sostegno proveniente dalle entrate derivanti dalla vendita all'asta delle quote nel quadro del

³⁶ Decisione n. 406/2009/CE.

Sistema comunitario di scambio delle quote di emissione e dovrebbe completare il regime di sostegno alle energie rinnovabili. Il sostegno dovrebbe pertanto essere concentrato su settori nei quali le attuali misure d'incentivazione sono insufficienti. Il finanziamento proveniente dai Fondi QSC dovrebbe essere coordinato con il sostegno apportato nel quadro del programma NER300, che utilizza le entrate provenienti dalla vendita all'asta delle quote nel quadro del Sistema comunitario di scambio delle quote di emissione per finanziare i progetti di dimostrazione vertenti su tecnologie innovative in materia di energie rinnovabili.³⁷ Sarà opportuno continuare a promuovere la complementarità e il coordinamento con LIFE, in particolare con progetti integrati nei settori della lotta contro il cambiamento climatico, al fine di aumentare il valore aggiunto europeo e i vantaggi per lo sviluppo nazionale e regionale.

Dovrebbero essere sviluppate sinergie tra azioni adottate nell'ambito di questo obiettivo tematico ed azioni volte a sviluppare la competitività delle PMI, sostenendo le nuove imprese e le attività in settori a bassa emissione di carbonio e resistenti ai cambiamenti climatici, rafforzando la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione nei settori dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, e promuovendo l'occupazione e la mobilità del lavoro. Il FSE dovrebbe contribuire al passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio mediante il sostegno a strumenti in grado di individuare precocemente le esigenze e le carenze in termini di forza lavoro e di competenze, la riforma dei sistemi d'istruzione e di formazione, l'adattamento delle competenze e delle qualifiche, l'incremento delle competenze della forza lavoro al fine di migliorare la sua occupabilità, aumentando la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori dell'industria sostenibile a basse emissioni di carbonio e dell'energia.

Il FEASR dovrebbe sostenere il potenziale contributo dell'agricoltura alla riduzione delle emissioni, in particolare riducendo le emissioni di protossido di carbonio proveniente dai suoli agricoli (collegato all'uso di fertilizzanti) e dal letame, e dovrebbe contribuire ad aumentare il sequestro del carbonio nel suolo proteggendo e aumentando la materia organica nel terreno. Il sostegno FEASR in questo settore potrebbe creare importanti sinergie con attività nel quadro dell'obiettivo tematico "proteggere l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse", riducendo l'utilizzazione eccessiva di fertilizzanti e antiparassitari, che può gravemente danneggiare gli ecosistemi terrestri e acquatici.

Le forme di sostegno del FEASR riferite alla superficie potrebbero contribuire in particolare allo sviluppo di prassi agricole e forestali rispettose dell'ambiente, in particolare in zone a rischio di intensificazione agricola o di abbandono.

Il FEAMP dovrebbe sostenere la diversificazione delle attività di pesca verso altri settori dell'economia marittima e la crescita di questo settore dell'economia, compreso lo sforzo di mitigare i cambiamenti climatici. Nel preparare i programmi, è importante prendere in considerazione le specifiche esigenze connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento.

³⁷ Decisione della Commissione, del 3 novembre 2010, che definisce i criteri e le misure per il finanziamento di progetti dimostrativi su scala commerciale mirati alla cattura e allo stoccaggio geologico del CO₂ in modo ambientalmente sicuro, nonché di progetti dimostrativi relativi a tecnologie innovative per le energie rinnovabili nell'ambito del sistema di scambio delle quote di emissioni dei gas ad effetto serra nella Comunità istituito dalla direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (2010/670/UE).

5. PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

5.1 Obiettivi fondamentali perseguiti dai Fondi QSC

Il Libro bianco "L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo"³⁸ delinea il quadro di riferimento UE per l'adattamento al cambio climatico, compresi gli obiettivi e le azioni. Le comunicazioni "Un approccio comunitario alla prevenzione delle catastrofi naturali e di origine umana"³⁹ e "Potenziare la reazione europea alle catastrofi: il ruolo della protezione civile e dell'assistenza umanitaria"⁴⁰ contengono gli elementi fondamentali dell'approccio UE alla prevenzione e alla gestione dei rischi.

Azioni fondamentali per il FESR e il Fondo di coesione:

- sviluppo di strategie e piani d'azione per l'adattamento al cambio climatico e piani di prevenzione e gestione dei rischi a livello nazionale, regionale e locale, per sviluppare le base di conoscenza e le capacità di osservazione dei dati, oltre ai meccanismi di scambio delle informazioni;
- un maggiore investimento nell'adattamento al cambio climatico e alla prevenzione e gestione dei rischi, comprendente i seguenti elementi: evitare i danni ed aumentare la capacità di resistenza dell'ambiente edificato e delle altre infrastrutture; proteggere la salute umana; diminuire le pressioni future sulle risorse idriche; investire nelle difese contro le inondazioni e nella difesa delle coste e diminuire la vulnerabilità degli ecosistemi al fine di aumentare la capacità di resistenza degli ecosistemi e consentire un adattamento basato sulle caratteristiche dell'ecosistema;
- sviluppo di strumenti (individuazione, sistemi di allerta precoce e di allarme, mappatura e valutazione dei rischi); maggiori investimenti nei sistemi di gestione dei disastri, per facilitare la capacità di resistenza agli eventi disastrosi e la prevenzione e gestione dei rischi in rapporto ai rischi naturali, compresi quelli collegati al clima (come tempeste, temperature estreme, incendi forestali, siccità, inondazioni) e rischi geografici (ad esempio valanghe, frane, terremoti, vulcani), sostenendo inoltre le risposte sociali ai rischi industriali (sistemi di allerta rapida, mappatura dei rischi).

Azioni fondamentali per il FEASR:

- gestione idrica sostenibile, compresa l'efficienza idrica (prendendo in considerazione le caratteristiche degli ecosistemi), attraverso la creazione di zone di stoccaggio dell'acqua all'interno delle aziende; sostegno alle pratiche colturali con utilizzazione efficiente delle risorse idriche; creazione e gestione di fasce di protezione forestale contro l'erosione;
- migliore gestione dei suoli attraverso il sostegno a prassi volte a prevenire il degrado e l'impoverimento dello stock di carbonio nel suolo, come ad esempio le arature poco profonde, la copertura vegetale durante la stagione invernale, l'adozione di sistemi

³⁸ COM(2009) 147 final, Libro bianco "L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo"

³⁹ COM(2009) 82.

⁴⁰ COM(2010) 600.

agroforestali e il rimboschimento;

- migliorare l'elevato potenziale di adattamento al cambiamento climatico e alle malattie mantenendo la diversità genetica, specialmente sostenendo le varietà di coltura e le specie animali locali

5.2 Principi generali di attuazione

È opportuno sviluppare la cooperazione tra regioni e Stati membri nell'adattamento al cambio climatico e nelle attività di prevenzione e gestione dei rischi per poter affrontare gli effetti transnazionali degli eventi, in particolare per quanto riguarda la protezione contro le inondazioni, la protezione contro gli incendi e i parassiti nelle foreste e la protezione delle coste.

I Fondi QSC dovrebbero essere utilizzati per investire in misure di adattamento e di prevenzione e gestione dei rischi basate sugli ecosistemi, compresa l'integrazione e l'adattamento al cambio climatico e la prevenzione dei rischi nell'ambito di sistemi di pianificazione e gestione costieri e marittimi. È opportuno sfruttare per quanto possibile le sinergie con i programmi di mitigazione del cambio climatico, di protezione ambientale e di efficienza delle risorse.

Dovrebbero inoltre essere perseguite sinergie con le attività intraprese nell'ambito di altri obiettivi tematici, compreso lo sviluppo innovativo e tecnologico per l'adeguamento al cambio climatico, il sostegno all'adozione da parte delle imprese delle misure di adeguamento e delle tecnologie e le azioni volte a ridurre l'inquinamento idrico generato dall'agricoltura, come la riduzione dell'uso eccessivo di fertilizzanti e antiparassitari.

5.3 Complementarità e coordinamento

Sarebbe opportuno in particolare individuare sinergie e complementarità tra i Fondi QSC in tipologie d'intervento che possono essere finanziate da vari fondi. La complementarità e il coordinamento con LIFE, in particolare con progetti integrati nel settore della mitigazione del cambio climatico, dovrebbe essere garantita a livello nazionale e regionale. Il FSE può integrare attività in questo settore attraverso un'istruzione e una formazione mirate e un incremento delle competenze della forza lavoro per quanto riguarda la prevenzione e la gestione dei rischi e l'adeguamento al cambio climatico. Il FEASR può integrare le attività in questo ambito inserendo l'adattamento al cambio climatico nei servizi di consulenza alle aziende agricole, nel trasferimento di conoscenze e nelle azioni di informazione.

6. PROTEGGERE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'UTILIZZAZIONE RAZIONALE DELLE RISORSE

6.1 Obiettivi fondamentali perseguiti dai fondi QSC

L'iniziativa faro intitolata "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse"⁴¹ si propone di elaborare un quadro per le politiche volte a sostenere la transizione verso un'economia efficace nell'utilizzazione delle risorse e a basse emissioni di carbonio. Gli orientamenti

⁴¹ COM(2011) 21, comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse – Iniziativa faro nell'ambito della strategia Europa 2020".

integrati fanno riferimento alla necessità, per gli Stati membri, di separare la crescita economica dall'utilizzazione delle risorse, trasformando le sfide ambientali in opportunità di crescita e facendo un uso efficiente delle rispettive risorse naturali. Una serie di obiettivi specifici collegati all'ambiente sono contenuti nell'acquis dell'UE nel settore ambientale.

La direttiva quadro sulle acque⁴² insieme al resto dell'acquis dell'UE nel settore delle acque⁴³, hanno lo scopo di proteggere le risorse idriche e l'ambiente acquatico e obbligano gli Stati membri ad attuare misure che consentano di garantire il mantenimento delle buone condizioni (ecologiche, chimiche e quantitative) delle masse acquatiche. La direttiva quadro sui rifiuti⁴⁴ comprende gli obblighi e gli obiettivi imposti agli Stati membri per quanto riguarda la prevenzione e il trattamento dei rifiuti. La Strategia dell'UE sulla biodiversità⁴⁵ comprende l'obiettivo di frenare la perdita della biodiversità e il degrado dei servizi entro il 2020 e di ristabilirla nella misura del possibile. Le direttive uccelli⁴⁶ e habitat⁴⁷ formano insieme la pietra angolare della politica dell'UE in materia di protezione della natura e stabiliscono gli obblighi che impongono agli Stati membri. La Strategia tematica per la protezione del suolo⁴⁸ e la proposta di direttiva quadro relativa ai suoli⁴⁹ vertono sulla protezione e l'utilizzazione sostenibile delle risorse del suolo. La direttiva quadro sulla qualità dell'aria⁵⁰ intende migliorare la qualità dell'aria nell'ambiente e garantire la purezza dell'aria. Infine, la direttiva sull'ambiente marino⁵¹, i cui obiettivi devono essere raggiunti con il contributo dei Fondi QSC, si propone di costituire il pilastro ambientale della politica marittima dell'UE.

Azioni fondamentali per il FESR e il Fondo di coesione:

- investimento in un approvvigionamento idrico, un trattamento e una riutilizzazione delle acque reflue efficienti, compresi nuovi investimenti per ridurre le perdite e attuare i piani di gestione dei bacini idrografici;
- investimento nella gestione dei rifiuti in linea con la gerarchia nella gestione dei rifiuti, in particolare riutilizzazione, riciclaggio e recupero dei materiali non riciclabili;
- investimento nelle infrastrutture verdi, compresi i siti Natura 2000 e altri territori, al fine di promuovere la protezione e il recupero della diversità e dei servizi connessi agli ecosistemi, la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, la protezione

⁴² Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

⁴³ La direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento urbano delle acque reflue urbane), la direttiva relativa ai rischi di alluvione (direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni) o la direttiva sui nitrati.

⁴⁴ Direttiva 2006/12/CE del 5 aprile 2006 relativa ai rifiuti.

⁴⁵ COM(2010) 244 final, comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020".

⁴⁶ Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

⁴⁷ Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

⁴⁸ COM(2006) 231.

⁴⁹ Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo COM(2006) 232 final, del 22 settembre 2006.

⁵⁰ Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008.

⁵¹ Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino, GU L 164 del 25.6.2008.

contro le inondazioni e gli incendi, la protezione costiera, la protezione dei suoli e altre misure di prevenzione dei rischi, diminuire la frammentazione delle aree naturali, aumentare le disponibilità di acqua e ripristinare i siti e gli habitat fortemente modificati;

- investimento in azioni volte a ridurre l'inquinamento dell'aria generato dal trasporto, in particolare programmi per l'adozione di parti di ricambio e di ammodernamento per le flotte di autobus, programmi d'incentivazione per un trasporto pulito, una migliore infrastruttura dei trasporti pubblici e la promozione di forme alternative di trasporto.

Azioni fondamentali per il FESR:

- investimento nella diversificazione delle economie locali proteggendo e sviluppando le eredità culturali e i paesaggi (sia in contesto rurale che urbano);
- sostegno ad uno sviluppo urbano integrato sostenibile, compreso il drenaggio sostenibile delle acque urbane, misure di deimpermeabilizzazione del suolo, riabilitazione dei siti contaminati e riabilitazione dell'infrastruttura culturale.

Azioni fondamentali per il FEASR:

- restaurare, mantenere e potenziare la biodiversità, comprese le aree di NATURA 2000 e i sistemi di coltivazione ad alto valore ambientale, e lo stato dei paesaggi europei, mediante la promozione di: sistemi di coltivazione rispettosi del medio ambiente, compresa l'agricoltura ecologica; creare e/o mantenere zone di fauna silvestre in aziende e/o zone forestale; garantire indennizzi compensativi per gli agricoltori e i silvicoltori in rapporto agli svantaggi economici che soffrono le zone della rete NATURA 2000 designate come corridoi di vita selvatica; e pagamenti agli agricoltori che si impegnano a proseguire le attività agricole in zone di montagna e in altre zone con difficoltà naturali significative; ricompensare l'azione collettiva per offrire beni collettivi ambientali;
- aumentare l'efficienza nell'utilizzazione dell'acqua in agricoltura, attraverso investimenti in sistemi più efficienti di irrigazione, consulenze in materia di utilizzazione efficiente dell'acqua e attraverso la conservazione delle funzioni di tampone e di filtro dei suoli;
- migliorare la qualità dell'acqua e del suolo e contribuire a proteggere il suolo dall'erosione, dalla compattazione, dalla salinizzazione, dalle frane e dalla perdita di materiale organico.

Azioni fondamentali per il FEAMP:

- investimento nella transizione verso la pesca sostenibile dal punto di vista ambientale, in conformità con gli obiettivi della PCP di uno sfruttamento basato sul livello del rendimento massimo sostenibile (RMS) e dell'eliminazione degli scarti;
- investimento nell'innovazione tecnologica, come attrezzi da pesca più selettivi e altre innovazioni che riducano l'impatto della pesca e dell'acquacoltura sull'ambiente;
- investimento in un'acquacoltura con un elevato livello di protezione ambientale e prestazioni di servizi ambientali;
- strumenti di finanziamento destinati a garantire un migliore rispetto delle norme della

PCP, un migliore controllo della pesca e il miglioramento dei sistemi di fornitura e di copertura dei dati relativi alla PCP;

- appoggiare il settore della pesca e l'acquacoltura per rispondere alla maggiore sensibilizzazione dei consumatori, nonché alle maggiori aspettative e al maggiore interesse in prodotti derivanti da fonti sostenibili con metodi ecologici.

6.2 Principi generali di attuazione

Nel settore dell'acqua, gli investimenti dovrebbero collocarsi nell'ambito dei Piani di gestione dei bacini idrografici.⁵² Il FESR e il Fondo di coesione dovrebbero essere utilizzati per finanziare misure necessarie all'applicazione dei piani, in particolare gli investimenti in infrastrutture ecologiche per migliorare i servizi connessi con gli ecosistemi, come il recupero delle pianure alluvionali, la rinaturalizzazione dei fiumi e delle loro rive, il mantenimento e il miglioramento delle barriere costiere naturali. Per quanto riguarda il FEASR, il sostegno dovrebbe essere concentrato soprattutto sulla riduzione dell'estrazione di acque per l'irrigazione, in particolare in aree dove continuano ad esserci livelli non sostenibili di rischio e l'inefficienza dei sistemi di irrigazione esistenti provoca perdite non necessarie e spreco delle acque d'irrigazione.

Gli investimenti devono essere coerenti con la gerarchizzazione dell'acqua, concentrandosi sulle opzioni di gestione della domanda, mentre le opzioni di fornitura alternative devono essere prese in considerazione unicamente dopo che sia stato esaurito il potenziale di risparmio e di efficienza idrica.⁵³

L'intervento pubblico nel settore della gestione dei rifiuti deve integrare gli sforzi compiuti nel settore privato, in particolare la responsabilità dei produttori. Le azioni dovrebbero sostenere approcci innovativi in grado di promuovere un'economia di circuito chiuso (simbiosi industriale, dall'inizio alla fine, iniziative in materia di progettazione ecologica, ecc.) ed essere coerenti con la gerarchia dei rifiuti.

Per quanto riguarda la biodiversità, anche se si prevede che la principale fonte di finanziamento sarà pubblica, dovrebbe essere tuttavia incentivato l'investimento privato per progetti in grado di generare reddito, per alcuni elementi d'infrastruttura ecologica, con un potenziale sostegno mediante strumenti finanziari. Ci si aspetta che il FEASR svolga un ruolo cruciale nel perseguire gli scopi della Strategia dell'UE relativa alla biodiversità, mediante la fornitura di beni pubblici ambientali attraverso l'agricoltura e la silvicoltura. Il FEASR svolgerà anche un ruolo importante per garantire l'attività ecologica e il valore panoramico del paesaggio europeo, che dipendono in grande misura dalle prassi di gestione agricole e forestali.

Il finanziamento dei Fondi QSC per i siti Natura 2000 dovrebbe essere coerente con le misure e le fonti finanziarie destinate a queste azioni secondo quanto indicato in quadri di azione prioritaria sviluppati dagli Stati membri conformemente all'articolo 8 della direttiva habitat. Il finanziamento del FEASR dovrebbe concentrarsi principalmente sugli approcci collettivi per la fornitura di beni pubblici ambientali, l'infrastruttura verde, i sistemi di coltivazione con un elevato valore ambientale e le prassi agricole sostenibili in siti protetti, al fine di mantenere, sviluppare e restaurare la biodiversità e i servizi ecosistemici collegati. Il FEASR dovrebbe

⁵² Articolo 13 della direttiva 2000/60/CE.

⁵³ COM(2007) 414 final, "Affrontare il problema della carenza idrica e della siccità nell'Unione europea".

sostenere anche le tecniche di produzione per sviluppare le funzioni di tampone e di filtro del suolo, migliorando la qualità dell'acqua. Il finanziamento FEASR dovrebbe inoltre promuovere le prassi di gestione che migliorano il contenuto organico del suolo, favorendo in tal modo la biodiversità dei suoli.

La riabilitazione dei terreni contaminati può essere finanziata da fondi pubblici solo se il responsabile della contaminazione è ignoto o non è possibile addossargli i costi di decontaminazione. Il recupero dei suoli dovrebbe essere concentrato sui siti ad alto rischio e su quelli che costituiscono un ostacolo per lo sviluppo economico (comprese le aree abbandonate), dal momento che la potenziale responsabilità per il recupero di questi siti e i potenziali rischi per la salute pongono rischi finanziari inaccettabili per gli investitori.

Gli appalti pubblici verdi dovrebbero essere utilizzati quanto più possibile al momento di selezionare i progetti e di organizzare le gare di appalto negli Stati membri.

6.3 Complementarità e coordinamento

È opportuno ricercare sinergie nell'avviare azioni complementari mirate nell'ambito del FEASR in aree soggette a misure ecologiche con pagamenti diretti nell'ambito del primo pilastro della Politica agricola comune. Il FSE può integrare le attività nell'ambito di questo obiettivo tematico attraverso la riforma dei sistemi d'istruzione e di formazione, il miglioramento delle competenze della forza lavoro e la creazione di nuovi posti di lavoro in settori collegati all'ambiente. Il FEAMP sosterrà il passaggio al Rendimento massimo sostenibile (MSY) e faciliterà l'introduzione graduale del divieto di rigetto. Dovranno essere compiuti sforzi per migliorare la raccolta di dati e rafforzare il controllo (per garantire un migliore rispetto della normativa). Sarebbe opportuno inoltre ricercare sinergie con la Politica marittima integrata, sostenendo le priorità come la conoscenza marina, la pianificazione spaziale marittima, la gestione integrata delle zone costiere, la sorveglianza marittima integrata, la protezione dell'ambiente marino e della biodiversità e l'adattamento agli effetti nocivi del cambiamento climatico nelle aree costiere.

Le azioni finanziate nell'ambito di questo obiettivo tematico dovrebbero garantire la complementarità e il coordinamento con LIFE, in particolare con i progetti integrati per i settori della natura, dell'acqua, dei rifiuti, dell'aria, della mitigazione del cambiamento climatico e dell'adattamento a tale fenomeno. Questo coordinamento tra i diversi fondi del programma LIFE dovrebbe essere ottenuto in particolare promuovendo il finanziamento delle attività attraverso i fondi QSC come complemento dei progetti integrati nell'ambito del programma LIFE, e inoltre promuovendo l'utilizzazione di soluzioni, metodi e approcci convalidati nell'ambito di tale programma. In questi casi, i piani, i programmi o le strategie pertinenti (il Quadro d'azione prioritaria, il Piano di gestione dei bacini idrografici, il Piano di gestione dei rifiuti), secondo quanto indicato nel regolamento LIFE, fungeranno da quadro di coordinamento per il sostegno offerto dai vari Fondi.

Infine, i Fondi QSC dovrebbero operare in stretto coordinamento con "Europa creativa",⁵⁴ che sostiene i settori culturale e creativo europei, in particolare promuovendo le operazioni transnazionali e i temi transfrontalieri di miglioramento dell'accesso. Le risorse della politica di coesione possono essere utilizzate per massimizzare il contributo della cultura quale strumento di sviluppo locale e regionale, di rigenerazione urbana, di sviluppo rurale e di

⁵⁴ COM(2011) 786/2, "Europa creativa — Un nuovo programma quadro per i settori culturali e creativi (2014-2020)".

occupabilità. Esempi di potenziali investimenti nel settore della cultura potrebbero comprendere i settori della ricerca, dell'innovazione, della competitività delle PMI e dell'imprenditorialità nelle industrie culturali e creative nel quadro dei corrispondenti obiettivi tematici.

7. PROMUOVERE IL TRASPORTO SOSTENIBILE ED ELIMINARE LE STRETTOIE NELLE INFRASTRUTTURE DI RETE FONDAMENTALI

7.1 Obiettivi fondamentali perseguiti dai Fondi QSC

Il Libro bianco sui trasporti⁵⁵ delinea una visione per un sistema di trasporti efficiente nell'utilizzazione delle risorse e competitivo, evidenziando che nel settore dei trasporti è necessaria una riduzione dei gas ad effetto serra di almeno il 60% entro il 2050 rispetto al livello del 1990. Per Fondi QSC, questo significa concentrarsi in forme di trasporto sostenibili e investire nei progetti aventi il maggior valore aggiunto europeo, le reti transeuropee.⁵⁶

Azioni fondamentali per il FESR e il Fondo di coesione:

- infrastrutture di base delle TEN-T comprendenti il trasporto su strada, su ferrovia e il trasporto marittimo, nonché le modalità interoperabili e multimodali che apportano evidenti benefici alla società;
- infrastruttura ferroviaria delle TEN-T di base, connettività secondaria, miglioramento della rete ferroviaria densa, il Sistema di gestione del traffico ferroviario europeo (ERTMS) e altri investimenti per migliorare l'interoperabilità, e aumento della capacità di pianificazione, di esecuzione e gestione di progetti, e per la gestione dei rischi e delle catastrofi;
- tariffazione stradale innovativa, sistemi di tariffazione dell'utente e gestione del traffico e infrastrutture di alimentazione e carico per i nuovi veicoli di trasporto urbano che non consumano carbonio;
- concetti urbani di mobilità integrati, sostenibili e accessibili nelle città, nelle città-regioni e nelle aree metropolitane, in grado di ridurre le emissioni di gas a effetto serra, in particolare attraverso i piani di trasporto urbano sostenibile⁵⁷, ad esempio facilitando l'uso del trasporto pubblico, la bicicletta e gli spostamenti a piedi;
- eliminazione delle strettoie nelle vie navigabili interne, minimizzando al tempo stesso le modifiche sostanziali dei letti dei fiumi, e sostegno agli investimenti destinati a fare in modo che le flotte siano più rispettose dell'ambiente, nonché investimenti in sistemi d'informazione fluviale.

⁵⁵ COM(2011) 144 final, "Libro bianco: tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti — Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile".

⁵⁶ COM(2011) 650/2, Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti.

⁵⁷ Relazione tecnica della DG ENV - 2007/018 del 25.09.2007.

7.2 Principi generali di attuazione

Gli investimenti del FESR e del Fondo di coesione in infrastrutture di trasporto devono essere pienamente conformi agli orientamenti sulle TEN-T, che definiscono le priorità di trasporto dell'UE, compresa la sfida del cambio climatico, il futuro sviluppo di una rete transeuropea integrata e il concetto di corridoio multimodale.⁵⁸

Conformemente alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità⁵⁹, gli investimenti in infrastrutture di trasporto devono avere l'obiettivo di garantire l'accessibilità per le persone con disabilità e le persone a mobilità ridotta.

Al fine di massimizzare il valore aggiunto europeo degli investimenti nel settore dei trasporti, l'aiuto dei Fondi QSC deve basarsi su una serie di principi:

- è importante sostenere la migliore integrazione interoperabile tra le modalità di trasporto. Per tale motivo, è necessario fare in modo di garantire la coerenza degli investimenti individuali con i piani nazionali di trasporto, che devono prevedere lo sviluppo di un'infrastruttura integrata di trasporto entro il 2020 ed oltre. I piani devono basarsi sulla domanda di trasporto reale e prevista e in essi devono essere identificati i problemi e le carenze;
- gli investimenti identificati dovrebbero essere classificati in ordine di priorità in funzione del loro contributo alla mobilità, alla sostenibilità, alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e alla Zona di trasporto unico europeo. A tale scopo è necessario valutare le emissioni di gas ad effetto serra degli investimenti e generare un maggiore uso di modalità e investimenti intrinsecamente più efficienti in termini di utilizzazione delle risorse nell'ambito di migliori sistemi d'informazione e di gestione del traffico (il Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS), i Servizi d'informazione fluviale (RIS), i Sistemi di trasporto intelligenti per il traffico stradale (ITS), SESAR, SafeSeaNet) e in misure logistiche e di mercato avanzate;
- gli investimenti dovrebbero concentrarsi sulla creazione di nuove infrastrutture, sviluppando le capacità e le infrastrutture esistenti grazie a sostanziali miglioramenti, e non sulla manutenzione delle infrastrutture esistenti, dal momento che l'investimento nelle infrastrutture esistenti dovrebbe essere finanziariamente efficiente e non dovrebbe richiedere un sostegno dell'UE;
- gli investimenti dovrebbero integrare la tariffazione integrata dei trasporti e i sistemi di fatturazione degli utilizzatori, al fine di contribuire alla piena applicazione dei principi "chi inquina paga" e "chi utilizza paga" in tutte le modalità di trasporto. Misure volte ad evitare o, quando ciò non è possibile, a mitigare o compensare gli impatti negativi delle infrastrutture di trasporto sull'ambiente dovrebbero essere appoggiate dai Fondi QSC;
- sarà essenziale garantire il sostegno finanziario al fine di attrarre maggiori finanziamenti privati per lo sviluppo dei progetti strategici di infrastrutture di trasporto TEN-T;

⁵⁸ COM(2011) 650, proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti del 19.10.2011.

⁵⁹ Decisione del Consiglio, del 26 novembre 2009, relativa alla conclusione, da parte della Comunità europea, della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, GU L 23 del 27.01.2010, pag. 35.

- gli investimenti dovrebbero prendere in considerazione la vulnerabilità delle infrastrutture in rapporto a rischi naturali o generati da attività umane e al cambio climatico;
- al momento di definire gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici dovrebbero essere prese in considerazione le esigenze degli uomini e delle donne, dal momento che queste ultime utilizzano maggiormente il trasporto pubblico. Nelle aree urbane, le donne tendono ad essere gli utilizzatori più frequenti delle infrastrutture sociali e possono essere più esposte all'insicurezza e al crimine nelle aree urbane.

Gli investimenti dovrebbero essere effettuati nell'ambito di un approccio di pianificazione di rete integrato e multimodale, al fine di aumentare l'efficienza e l'interoperabilità delle reti. Gli investimenti nella connettività regionale volti a creare una rete completa ed essenziale TEN-T dovrebbero garantire che le zone urbane e rurali traggano vantaggio dalle opportunità create dalle reti maggiori.

Per quanto riguarda il trasporto marittimo, è opportuno sviluppare i porti come punti di entrata e di uscita efficienti mediante la piena integrazione con le infrastrutture di terra. Dovrebbe essere attribuita priorità ai progetti riguardanti l'accesso ai porti e ai collegamenti con lo hinterland. Lo sviluppo delle vie navigabili interne dovrebbe rafforzare il loro contributo a reti sostenibili europee di trasporto merci.

Occorre dedicare attenzione alla promozione integrata, utilizzando i vari Fondi QSC, di catene logistiche efficienti (compresa la pesca, le industrie marittime e agroforestali) e alle nuove fonti di energia rinnovabile (comprese le biomasse e l'energia marina).

Lo sviluppo di infrastrutture transfrontaliere dovrebbe essere strettamente coordinato, ove opportuno, con adeguati approcci macroregionali e dei bacini marittimi. In questo contesto, la pianificazione dello spazio marittimo può costituire un quadro di riferimento per scegliere tra usi e attività alternativi e per gestire l'impatto sull'ambiente marino.

7.3 Complementarità e coordinamento

Le azioni finanziate nell'ambito di questo obiettivo tematico dovrebbero garantire la complementarità con il Meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility) al fine di massimizzare il valore aggiunto europeo e i vantaggi interni di sviluppo a livello nazionale e regionale. Il Fondo di coesione e il FESR, nel quadro della gestione ripartita, integreranno la CEF, che un fondo a gestione diretta con selezione competitiva dei progetti. La CEF si concentrerà sui progetti con elevato valore aggiunto UE in particolare per le infrastrutture transfrontaliere, mentre il Fondo di coesione si concentrerà su progetti ad elevato valore aggiunto UE per eliminare le strettoie nelle reti di trasporto sostenendo l'infrastruttura TEN-T, sia per la rete di servizi fondamentali che per la rete globale. Le azioni finanziate nell'ambito di questo obiettivo tematico dovrebbero inoltre sviluppare strette sinergie con le attività finanziate nell'ambito della sfida "Trasporto intelligente, verde e integrato" di Horizon 2020.

8. PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEL LAVORO

8.1 Obiettivi fondamentali e mete perseguite dai Fondi QSC

Obiettivo principale Europa 2020:

"Mirare a portare al 75% il tasso di occupazione delle donne e degli uomini di età compresa tra 20 e 64 anni, anche mediante una maggiore partecipazione dei giovani, dei lavoratori più anziani e di quelli poco qualificati e una migliore integrazione degli immigrati regolari".

Situazione attuale⁶⁰:

Anche se tutti gli Stati membri raggiungessero i rispettivi obiettivi nazionali, l'UE nel suo insieme mancherebbe di poco (1,0-1,3 punti percentuali) l'obiettivo del 75% entro il 2020. Nel corso del 2011 non si sono avuti progressi sostanziali. Considerando che la ripresa stenta ad avviarsi e che nella prima metà del 2011 vi è stato solo un aumento marginale dell'occupazione generale, il tasso di occupazione dell'UE-27 per il 2011 sarà probabilmente solo di poco superiore al livello del 2010 del 68,6% e rimarrà molto al di sotto del livello pre-crisi del 70,3%. La sfida consiste nel dare occupazione ad altri 17,6 milioni di persone entro il 2020.

Nell'ambito di questo obiettivo tematico, gli Stati membri dovrebbero concentrarsi sul perseguimento dei rispettivi obiettivi nazionali in termini di occupazione, utilizzando i Fondi QSC, e in particolare il FSE per sostenere le politiche indicate nell'orientamento 7 degli orientamenti integrati di Europa 2020 (orientamento Occupazione 7). Il sostegno del FEASR dovrebbe concentrarsi sulla creazione di posti di lavoro nelle regioni rurali, che di solito hanno un tasso di occupazione inferiore alla media.

Azioni fondamentali per il FSE:

Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, comprese le iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità del lavoro:

- misure del mercato del lavoro attive e preventive in una fase precoce e aperte a tutti, compresi l'identificazione delle esigenze individuali, servizi e orientamenti personalizzati, formazione mirata e su misura, validazione delle competenze acquisite e ricollocazione;
- previsione e consulenza sulle opportunità di lavoro a lungo termine create da trasformazioni strutturali del mercato del lavoro, come il progresso verso un'economia a basso consumo di carbonio ed efficiente in termini di utilizzazione delle risorse e lo sviluppo dei settori dell'assistenza sanitaria e delle cure sanitarie;
- fornire informazioni sulle opportunità di lavoro, sui mercati europei del lavoro e sulle condizioni di vita e di lavoro.

L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati o non iscritti ai corsi d'istruzione o di formazione (NEET):

⁶⁰ AGS 2012 – Allegato I – COM(2011)815 final.

- introduzione di una "garanzia giovani" creando programmi volti ad offrire possibilità di ulteriore istruzione, formazione o attivazione a tutti i giovani che non sono occupati e non seguono corsi d'istruzione o formazione entro quattro mesi dal momento in cui lasciano la scuola. Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata alla formazione professionale e ai tirocini di tipo apprendistato destinati ai laureati, affinché essi possano acquisire una prima esperienza di lavoro;
- possibilità di lavoro autonomo e di sviluppo dell'imprenditorialità per i giovani in tutti i settori, con particolare accento sui settori emergenti dell'economia a basso consumo di carbonio e nei settori di assistenza e cura sanitaria.

Attività autonoma, imprenditorialità e creazione di imprese:

- sostegno in particolare per i disoccupati, le persone svantaggiate e gli inattivi, per avviare e sviluppare imprese in tutti i settori, compreso quello sanitario, l'integrazione del lavoro, i posti di lavoro verdi e lo sviluppo delle comunità. Questo sostegno comprende l'incremento delle competenze, anche nelle TIC, le competenze imprenditoriali e gestionali, il mentoring e il coaching e la fornitura di servizi finanziari e di sviluppo delle imprese completi per coloro che avviano nuove imprese.

Eguaglianza tra uomini e donne e conciliazione tra il lavoro e la vita privata:

- combattere gli stereotipi di genere nei sistemi d'istruzione e formazione;
- sensibilizzazione e mobilitazione delle parti economiche e sociali nell'affrontare il problema della segregazione di genere nel mercato del lavoro e la differenza di salari e pensioni tra uomini e donne;
- sviluppare politiche volte ad equilibrare l'attività lavorativa e la vita privata, anche attraverso il sostegno alla reintegrazione nel mercato del lavoro di persone che ne sono uscite per carenze delle strutture di supporto;
- modi innovativi di organizzazione del lavoro, compreso il telelavoro e il lavoro flessibile, tali da consentire alle persone di conciliare esigenze informali di assistenza con la attività lavorative;
- accesso a servizi abordabili di assistenza, come quelli per i bambini, per le attività extrascolastiche o per le persone dipendenti, compresi gli anziani, attraverso l'investimento in servizi di assistenza sostenibili.

Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambio:

- sviluppare specifici servizi di occupazione, formazione e sostegno, compreso il coaching e il ricollocamento, nel contesto della ristrutturazione delle imprese e dei settori;
- delineare e realizzare modalità di organizzazione del lavoro innovative, più produttive e più verdi, comprese la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro.

Un invecchiamento attivo e sano:

- forme di organizzazione del lavoro innovative e corrispondenti alle esigenze dei più

anziani, compresi ambienti del lavoro accessibili e misure volte a garantire la flessibilità;

- prolungare vite lavorative più sane attraverso lo sviluppo e l'attuazione di misure volte a promuovere stili di vita sani e combattere i fattori di rischio per la salute come l'inattività fisica, il tabagismo, il consumo nocivo di alcool;
- promuovere l'occupabilità e la partecipazione dei lavoratori più anziani nei programmi di apprendimento permanente al fine di agevolare un invecchiamento attivo.

Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, comprese le azioni volte a favorire la mobilità transnazionale del lavoro:

- migliorare l'attivazione e la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato del lavoro grazie ai servizi pubblici di collocamento, fornendo un sostegno integrato su misura conforme alle esigenze delle persone in cerca di lavoro, ampliando al tempo stesso la fornitura di servizi per coloro che cambiano lavoro e sostenendo il ritorno al lavoro degli inattivi;
- collaborare nell'offerta di servizi ai datori di lavoro e creare partnership con gli istituti d'istruzione e altri servizi dell'occupazione per organizzare un'offerta di servizi flessibile, preventiva ed efficiente;
- anticipare le opportunità di lavoro a lungo termine create dalle trasformazioni strutturali del mercato del lavoro e sviluppare servizi nei settori dell'orientamento permanente e dell'apprendimento permanente per favorire i passaggi ad altre attività lavorative;
- investimenti mirati nelle competenze e nelle capacità del personale;
- attività dei Servizi europei dell'occupazione (EURES) nei settori del reclutamento, dell'individuazione delle opportunità di lavoro e del collocamento, insieme ai collegati servizi d'informazione, consulenza e orientamento a livello nazionale e transfrontaliero.

Azioni fondamentali per il FESR:

- sviluppo degli incubatori di imprese e sostegno all'investimento destinato all'attività autonoma e alla creazione di imprese, in particolare in settori che offrono nuove fonti di crescita, come l'economia verde, il turismo sostenibile (compresa "l'economia della terza età") e i servizi sanitari e sociali;
- sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la modernizzazione dei servizi pubblici di collocamento.

Azioni fondamentali per il FEASR:

- facilitare la diversificazione del settore agricolo, creando nuove piccole imprese e sostenendo altre forme di creazione di posti di lavoro nelle zone rurali, in particolare attraverso l'aiuto all'avvio di imprese per le micro- e piccole imprese non agricole nelle zone rurali e gli investimenti in attività non agricole nelle zone rurali.

Azioni fondamentali per il FEAMP:

- sostegno alla creazione di posti di lavoro nelle comunità che si dedicano

prevalentemente alla pesca aggiungendo valore alle attività e ai prodotti di questo settore;

- sostegno alla diversificazione nelle comunità che si dedicano alla pesca attraverso la creazione di posti di lavoro alternativi nell'economia locale, in particolare in altri settori marittimi.

8.2 Principi generali d'attuazione

Le azioni sostenute dal FSE nell'ambito di questo obiettivo tematico dovrebbero proporsi un'integrazione sostenibile dell'occupazione facilitando la mobilità occupazionale e geografica e tenendo debito conto delle attuali trasformazioni strutturali, come il passaggio ad un'economia a basso consumo di carbonio e la crescente importanza dei settori di assistenza e cura sanitaria. Dovrebbero essere creati nuovi servizi e strumenti basati sulle condizioni reali, al fine di modernizzare i servizi dell'occupazione in quanto strumenti efficaci per il passaggio della forza lavoro verso profili e competenze professionali più verdi. Le azioni realizzate trarranno vantaggio dalla creazione di reti con i datori di lavoro e gli istituti d'insegnamento ai livelli territoriali adeguati e dallo sviluppo di iniziative locali di creazione di posti di lavoro. L'attivazione di garanzie per la gioventù richiede una stretta collaborazione con le parti sociali, i servizi dell'occupazione, altri soggetti dei mercati del lavoro e gli organismi d'istruzione e di formazione. In particolare, la cooperazione con i datori di lavoro in grado di offrire ai giovani possibilità di apprendimento sul luogo di lavoro acquista un'importanza essenziale. Per quanto riguarda il FSE e il FEASR, sarebbe opportuno mettere l'accento sul sostegno alla creazione di posti di lavoro, in particolare nelle micro e piccole imprese. Eventualmente questi sforzi potrebbero essere sostenuti grazie all'utilizzazione di strumenti finanziari, integrati con strumenti finanziati creati al livello dell'UE. Le azioni volte a promuovere l'uguaglianza tra i sessi non dovrebbero essere concepite come azioni destinate specificamente alle donne ma dovrebbero essere elaborate in una prospettiva più ampia, ad esempio come azioni rivolte anche agli uomini, ai soggetti economici e sociali fondamentali, ai decisori e al pubblico in generale.

8.3 Complementarità e coordinamento

Il sostegno all'attività autonoma concesso a titolo del FSE avrà come destinatari principalmente i disoccupati, le persone sfavorite e gli inattivi e verterà principalmente sullo sviluppo delle competenze, mentre il FESR interverrà a favore del sostegno agli investimenti. Inoltre, la modernizzazione dei servizi pubblici dell'occupazione sostenuta dal FSE richiede spesso investimenti e infrastrutture che possono essere appoggiati dal FESR.

Le misure sostenute dal FEAMP nel quadro di questo obiettivo tematico saranno essenzialmente attuate attraverso azioni di sviluppo locale avviate da soggetti attivi a livello locale e contribuiranno inoltre a promuovere l'inclusione sociale nell'ambito delle comunità che vivono della pesca.

Le azioni appoggiate dal FSE dovrebbero essere coerenti con le strategie degli Stati membri in materia di sostegno alla creazione di imprese inclusive, che è basato sulla condivisione delle competenze, collega i servizi di sviluppo delle imprese e i servizi finanziari appropriati, ricorre a strumenti efficaci per coinvolgere le popolazioni e le zone sfavorite e facilita l'apprendimento delle parti interessate attraverso la sorveglianza e la valutazione continua dei risultati.

Gli investimenti che sostengono la realizzazione di altri obiettivi tematici, in particolare la

ricerca e l'innovazione, l'aiuto alle PMI e l'appoggio alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio dovrebbero essere concentrati sulla creazione di posti di lavoro sostenibili. Dovrebbero essere create sinergie con il Programma per il cambiamento e l'innovazione sociale⁶¹ volto a promuovere la mobilità geografica e a facilitare l'accesso al microfinanziamento per gli imprenditori, in particolare per le persone più lontane dal mercato del lavoro e per le microimprese. Sarebbe opportuno garantire il coordinamento con il programma Erasmus per tutti, in particolare con progetti di mobilità e di cooperazione vertenti sull'istruzione e la formazione.

9. PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA CONTRO LA POVERTÀ

9.1 Obiettivi fondamentali perseguiti dai fondi QSC

Obiettivo principale della strategia Europa 2020:

"Promuovere l'inclusione sociale, in particolare attraverso la riduzione della povertà, in modo tale da sollevare almeno 20 milioni di persone dal rischio di povertà e di esclusione entro il 2020".

Situazione attuale⁶²:

L'obiettivo dell'UE non sarà raggiunto se si tiene conto degli attuali obiettivi nazionali. Secondo la prima stima preliminare dell'insieme degli obiettivi fissati, circa 12 milioni di persone uscirebbero dalla povertà e dall'esclusione sociale entro il 2020. Se si prendono in considerazione le ripercussioni delle strategie incentrate sulla lotta contro la povertà dei bambini o la riduzione della disoccupazione di lunga durata, questa cifra potrebbe aumentare del 25% ma resterebbe inferiore di almeno il 25% (5 milioni di persone) rispetto all'obiettivo ambizioso dell'UE.

Azioni fondamentali per il FSE:

Inclusione attiva:

- percorsi integrati in grado di combinare diversi tipi di misure a favore del miglioramento della capacità d'inserimento professionale, come i servizi individualizzati di sostegno, di consulenza e di orientamento, l'accesso a corsi d'insegnamento e di formazione generali e professionali, nonché l'accesso a taluni servizi, in particolare i servizi sanitari e sociali, i servizi di custodia dei bambini e i servizi internet;
- modernizzazione dei sistemi di protezione sociale, compresa l'elaborazione e l'attuazione di riforme destinate a migliorare il rapporto costo/efficacia e l'adeguamento delle prestazioni sociali e delle prestazioni di disoccupazione, i dispositivi di reddito minimo e le pensioni, i servizi sanitari e sociali, limitando al massimo i fattori di disincentivazione al lavoro e le situazioni di stallo.

Integrazione delle comunità emarginate, come i rom:

⁶¹ COM(2011) 609 final.

⁶² COM(2011)815 final, AGS 2012 – Allegato I.

- percorsi integrati d'integrazione nel mercato del lavoro, comprendenti servizi individualizzati di sostegno, di consulenza e di orientamento e l'accesso a corsi d'insegnamento e di formazione generali e professionali;
- accesso a taluni servizi, in particolare ai servizi di aiuto e di assistenza sociale e i servizi di assistenza sanitaria (anche per quanto riguarda le cure sanitarie preventive, l'educazione sanitaria e la sicurezza dei pazienti);
- soppressione della segregazione nel settore dell'istruzione, promozione dell'istruzione prescolare, lotta contro l'abbandono scolastico e misure volte a garantire un passaggio riuscito dalla scuola alla vita professionale;
- misure volte a combattere i pregiudizi e la discriminazione nei confronti dei rom.

Lotta contro qualunque discriminazione basata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale:

- sensibilizzazione delle collettività locali e delle imprese e collaborazione con loro per lottare contro la discriminazione e promuovere le attività interculturali;
- azioni specifiche destinate alle persone esposte alla discriminazione e alle persone con disabilità o colpite da malattie croniche, al fine di aumentare la loro partecipazione al mercato del lavoro, rafforzare la loro integrazione sociale e ridurre le disuguaglianze nei livelli di qualifica e le condizioni di salute.

Miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, comprese le cure sanitarie e i servizi sociali d'interesse generale:

- miglioramento dell'accesso a cure sanitarie di qualità, abordabili e sostenibili, al fine di ridurre le disuguaglianze in materia di salute, sostenere la prevenzione sanitaria e promuovere la salute online, in particolare attraverso azioni mirate destinate a gruppi particolarmente vulnerabili;
- miglioramento dell'accesso a servizi sociali di qualità, abordabili e sostenibili, come i servizi in materia di occupazione e di formazione, i servizi per i senzatetto, i servizi di accoglienza extrascolare per la custodia dei bambini e i servizi comprendenti cure di lunga durata;
- servizi mirati d'istruzione e accoglienza prescolare, compresi approcci integrati in grado di combinare i servizi di custodia dei bambini, istruzione, sanità e aiuto ai genitori, mettendo in particolare l'accento sulla prevenzione del collocamento dei bambini in istituti;
- accesso ai servizi online per promuovere l'integrazione nella società dell'informazione;
- sostegno alla transizione dall'assistenza in istituti a servizi di assistenza basati sulla comunità per i bambini privi dell'assistenza dei genitori, le persone con disabilità, gli anziani e le persone con disturbi mentali, ponendo l'accento sul ravvicinamento tra i servizi sanitari e i servizi sociali.

Promozione delle economie sociali e delle imprese sociali:

- rafforzamento delle capacità e delle strutture di sostegno necessarie alla promozione delle imprese sociali, in particolare mediante l'istruzione e la formazione all'imprenditorialità sociale, la costituzione di reti, l'elaborazione di strategie nazionali o regionali in partnership come principali parti interessate, la fornitura di servizi di sviluppo delle imprese e misure volte ad agevolare l'accesso ai finanziamenti;
- mobilitazione di fondi volti a sostenere iniziative nel settore dell'economia sociale dell'imprenditoria sociale.

Strategie di sviluppo locale realizzate da soggetti locali:

- sostegno alla preparazione, all'attuazione e all'animazione di strategie locali;
- sostegno alle attività concepite e realizzate nel quadro della strategia locale in settori che rientrano nell'ambito di applicazione del FSE in materia di occupazione, istruzione, inclusione sociale e rafforzamento delle capacità istituzionali.

Azioni fondamentali per il FESR:

- investimento nelle infrastrutture sanitarie e sociali al fine di migliorare l'accesso ai servizi sanitari e sociali e ridurre le disuguaglianze in materia di salute, dedicando particolare attenzione ai gruppi emarginati come i rom e le popolazioni esposte al rischio di povertà;
- investimenti in infrastrutture in grado di contribuire alla modernizzazione, alla trasformazione strutturale e alla vitalità economica dei sistemi sanitari e in grado di generare miglioramenti misurabili dei risultati in materia di salute, comprese misure di salute online;
- investimenti mirati in infrastrutture atte a sostenere la transizione che consiste nell'abbandonare il collocamento in istituti privilegiando l'assistenza di prossimità, al fine di aumentare le possibilità di vivere in modo autonomo nell'ambito della collettività grazie a servizi di qualità;
- sostegno agli investimenti in infrastrutture per la custodia dei bambini, la presa a carico degli anziani e la fornitura di cure di lunga durata;
- sostegno alla rigenerazione fisica ed economica delle comunità urbane e rurali sfavorite (comprese le comunità rom) al fine di ridurre la concentrazione spaziale della povertà, compresa la promozione di piani integrati nei quali gli alloggi sociali sono accompagnati da interventi in materia d'istruzione, di salute (inclusi per impianti sportivi per i residenti) e di occupazione;
- sostegno allo sviluppo delle imprese sociali mediante l'elaborazione di nuovi modelli commerciali e soluzioni innovative che consentano di rispondere alle sfide sociali;
- sostegno agli investimenti specifici volti ad eliminare e prevenire gli ostacoli all'accessibilità;
- promozione delle strategie di sviluppo locale realizzate da soggetti locali mediante il sostegno al rafforzamento delle capacità dei gruppi di azione locale, nonché la

preparazione, attuazione e animazione di strategie locali, e mediante il sostegno alle attività concepite e realizzate nel quadro della strategia locale in settori che rientrano nell'ambito di applicazione del FESR in materia d'inclusione sociale e di rigenerazione fisica ed economica.

Azioni fondamentali per il FEASR:

- promozione dello sviluppo locale in zone rurali mediante misure volte a incoraggiare azioni di sviluppo locale avviate da soggetti locali (strategia di sviluppo locale LEADER), mediante investimenti in tutti i tipi di piccole infrastrutture nelle zone rurali, nonché nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi di base locali per la popolazione rurale, in particolare nelle zone decentrate, e mediante altre azioni volte a migliorare la qualità di vita nelle comunità rurali e l'attrattiva di queste ultime ("rinnovo dei villaggi").

9.2 Principi generali d'attuazione

Le politiche attive d'inclusione dovrebbero prendere in considerazione la necessità di coordinare meglio l'istruzione, i sistemi di protezione sociale e le politiche del mercato del lavoro al fine di garantire la transizione verso il mercato del lavoro per le persone più svantaggiate, in linea con la raccomandazione della Commissione sull'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro⁶³. Il sostegno al reddito attraverso il FSE dovrebbe essere finanziato solo nell'ambito di misure complementari, in quanto parte di un percorso integrato verso il mercato del lavoro, e dovrebbe essere limitato nel tempo alla durata di attivazione delle misure. I programmi pubblici di collocamento potrebbero essere sostenuti solo in quanto misure transitorie con lo scopo fondamentale di fornire alle persone le competenze e le qualifiche necessarie a reintegrarsi nel mercato del lavoro. I Fondi QSC non possono essere utilizzati per azioni che contribuiscono in qualunque forma alla segregazione e alla discriminazione.

Gli Stati membri sono invitati a utilizzare mappe della povertà al momento di delineare e attuare strategie integrate volte a sostenere le aree e i gruppi svantaggiati come i rom.

9.3 Complementarità e coordinamento

L'utilizzazione integrata dei Fondi QSC è particolarmente importante per affrontare la dimensione territoriale della povertà. L'integrazione delle comunità emarginate richiede approcci coerenti e multidimensionali sostenuti dai diversi Fondi QSC che integrano le risorse nazionali e attuano in modo coerente le riforme dei sistemi di protezione sociale. Questo approccio integrato multidimensionale che combina azioni realizzate a titolo dei diversi Fondi QSC è particolarmente pertinente per la comunità rom, la cui effettiva integrazione richiede investimenti nei settori dell'occupazione, dell'istruzione, delle cure sanitarie, degli alloggi e dell'integrazione sociale. Nelle zone urbane sfavorite, le azioni di rigenerazione fisica ed economica sostenute dal FESR dovrebbero andare di pari passo con le azioni finanziate dal FSE volte a favorire l'inclusione sociale dei gruppi emarginati. Nelle regioni rurali, gli aiuti concessi a titolo del FEASR possono essere utilizzati anche per promuovere l'inclusione sociale, in particolare attraverso azioni di sviluppo locale realizzate a livello di comunità (LEADER), che rimarranno una componente fondamentale dei programmi di sviluppo rurale.

⁶³ Raccomandazione della Commissione del 3 ottobre 2008 relativa all'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro (2008/867/CE).

È inoltre essenziale sfruttare le sinergie tra i Fondi QSC per ridurre le disuguaglianze in termini di accesso ai servizi. Al fine di aumentare l'efficacia delle azioni del FSE volte a migliorare l'accesso a servizi di qualità, abordabili e sostenibili, il FESR e il FEASR dovrebbero essere utilizzati in modo complementare per investire in infrastrutture sociali e sanitarie nelle regioni meno sviluppate e nelle regioni rurali.

Dovrebbe essere garantito un coordinamento con il Programma per il cambiamento e l'innovazione sociale al fine di migliorare l'accesso ai microfinanziamenti per gli imprenditori sociali e con il programma Erasmus per tutti, in particolare con i progetti di cooperazione collegati all'istruzione scolastica, all'insegnamento e alla formazione professionale, oltre che all'apprendimento in età adulta.

Il Fondo "Asilo e migrazione"⁶⁴ si propone di rafforzare i sistemi di asilo e la protezione internazionale dei rifugiati, aumentare la solidarietà e la condivisione delle responsabilità tra gli Stati membri, incoraggiare l'elaborazione di strategie proattive in materia di migrazione, promuovere strategie d'integrazione più mirate a livello locale e regionale, nonché strategie di ritorno eque ed efficaci, sostenere la creazione di partnership e la cooperazione con i paesi terzi e sostenere la Rete europea sulle migrazioni.⁶⁵ La coerenza tra i Fondi QSC e i Fondi "Asilo e migrazione" deve essere garantita in particolare attraverso un sostegno complementare del FSE per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nel mercato del lavoro. Al fine di migliorare l'efficacia delle misure proposte, i Fondi QSC possono inoltre essere attuati attraverso strumenti finanziari, eventualmente coordinati con strumenti finanziari creati a livello dell'UE.

Innovazione sociale

Sono necessari approcci innovativi per rispondere meglio alle sfide sociali collegate all'invecchiamento della popolazione, alle disabilità, alla povertà, alla disoccupazione, alle disuguaglianze, alle nuove forme di lavoro e ai nuovi stili di vita, nonché alle aspettative dei cittadini per quanto riguarda la coesione sociale e territoriale, la crescita verde, la rigenerazione urbana, l'istruzione e le cure, in modo efficace, equo e sostenibile. L'innovazione sociale presuppone lo sviluppo e l'attuazione di nuove idee (prodotti, servizi e modelli) in grado di rispondere ai bisogni e alle aspettative sociali, creando nuovi rapporti sociali o nuove collaborazioni tra le organizzazioni. Essa può contribuire sia all'inclusione sociale, sia al perseguimento di altri obiettivi tematici collegati all'innovazione, all'occupazione, all'agenda digitale e alla capacità istituzionale.⁶⁶

Il sostegno all'innovazione sociale a titolo dei Fondi QSC consentirà di fare la differenza nell'elaborazione di soluzioni innovative in settori diversi come la formazione a distanza, le iniziative di microfinanziamento per gruppi specifici, le cure, l'agricoltura in ambiente urbano, la riduzione dei rifiuti.

⁶⁴ COM(2011) 751 final, proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo Asilo e migrazione.

⁶⁵ Decisione del Consiglio del 14 maggio 2008 che istituisce una Rete europea sulle migrazioni (2008/381/CE).

⁶⁶ Secondo la proposta di regolamento FSE [COM(2011) 607 final] il FSE promuove l'innovazione sociale in tutti i settori che ricadono nel suo ambito di applicazione mentre gli Stati membri identificano i temi d'innovazione sociale corrispondenti alle loro necessità.

Queste azioni dovrebbero coinvolgere individui, gruppi e associazioni, il settore non-profit, il mercato e il settore pubblico. Le soluzioni innovative richiedono migliori interazioni tra i vari soggetti che siano al tempo stesso creative e in grado di assumere rischi.

L'imprenditoria sociale è una notevole fonte d'innovazione sociale. Nella sua Iniziativa sulle imprese sociali,⁶⁷ la Commissione ha invitato "gli Stati membri e gli enti locali e regionali a sostenere e promuovere lo sviluppo delle imprese sociali nel loro ambito di competenza."

Anche se le innovazioni di natura tecnologica e sociale sono diverse, numerose innovazioni sociali possono utilizzare il potenziale delle reti sociali su internet per rafforzare l'autonomia degli individui. Di conseguenza, le misure destinate a garantire la connettività online e a sostenere l'acquisizione delle competenze digitali corrispondenti sono un fattore essenziale di rafforzamento dell'autonomia individuale propizio all'innovazione sociale.

10. INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLE COMPETENZE E NELLA FORMAZIONE PERMANENTE

10.1 Obiettivi fondamentali perseguiti dai Fondi QSC

Obiettivi principali della strategia Europa 2002:

"Migliorare i livelli d'istruzione, in particolare mirando a ridurre i tassi di abbandono scolastico al di sotto del 10% e aumentando la percentuale delle persone tra i 30 e i 34 anni che hanno completato l'istruzione terziaria o equivalente almeno al 40%"

Situazione attuale⁶⁸:

L'obiettivo globale dell'UE in materia di abbandono scolastico non sarà raggiunto se si fa riferimento agli attuali impegni nazionali. Secondo gli obiettivi nazionali, il tasso di abbandono scolastico sarebbe del 10,5% nel 2020. L'obiettivo europeo comune del 10% non sarebbe quindi raggiunto. Nell'UE, il tasso di abbandono scolastico era ancora in media del 14,1% nel 2020, mentre era del 14,4% nel 2009. Questa cifra nasconde tuttavia importanti differenze all'interno dei paesi e tra di essi.

Per quanto riguarda il tasso di diplomati dell'insegnamento superiore (età dai 30 ai 34 anni), l'effetto cumulativo della realizzazione degli obiettivi nazionali esistenti dagli Stati membri porterebbe di per sé a un livello d'istruzione di circa il 37% nel 2020. Tuttavia il tasso di diplomati dell'insegnamento superiore dell'UE è aumentato, passando dal 32,3% nel 2009 al 33,6% nel 2010; le attuali tendenze fanno pensare che l'obiettivo ambizioso del 40% potrebbe di fatto essere raggiunto per la categoria di età tra i 30 e i 34 anni.

Il sostegno concesso dal FEASR porrà inoltre la questione dei livelli di qualifica relativamente poco elevati nel settore agricolo, elemento che costituisce un ostacolo alla competitività.

⁶⁷ COM(2011) 682 final.

⁶⁸ COM(2011)815 final, AGS 2012 – allegato I.

Azioni fondamentali per il FSE:

La riduzione dell'abbandono scolastico e promozione dell'uguaglianza di accesso all'insegnamento prescolare, primario e secondario di buona qualità:

- sostegno mirato all'attuazione di politiche coerenti, globali e basate su dati probanti per ridurre l'abbandono scolastico, inserendo misure di prevenzione, d'intervento precoce e di compensazione, come le scuole della seconda opportunità, nonché la promozione della scolarizzazione in istituti d'istruzione pubblica non discriminanti;
- rafforzamento delle capacità degli insegnanti, dei formatori, dei responsabili di istituti scolastici e del personale educativo, creazione di sistemi di garanzia e di controllo della qualità, sviluppo del contenuto educativo, anche per quanto riguarda l'utilizzazione delle TIC, sviluppo degli atteggiamenti creativi e lotta contro gli stereotipi collegati al sesso nell'istruzione e nella formazione;
- eliminazione degli ostacoli che incontrano i bambini provenienti da famiglie sfavorite, in particolare nei primi anni dell'infanzia (0-3);
- sostegno ai programmi di apprendimento volti ad aiutare i bambini e gli adolescenti che incontrano difficoltà di apprendimento, al fine di consentire la loro integrazione nel sistema d'istruzione generale;
- sostegno alla transizione da istituti d'insegnamento specializzati per disabili agli istituti ordinari.

Miglioramento della qualità, dell'efficacia e dell'apertura dell'insegnamento superiore ed equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di qualifica:

- sostegno mirato ad alcune categorie di studenti, in particolare quelli provenienti da gruppi sottorappresentati e vulnerabili, al fine di consentire loro di seguire studi superiori, apertura dell'insegnamento superiore a discenti non tradizionali e sostegno a discenti adulti;
- investimento nell'elaborazione di nuovi metodi d'insegnamento e sviluppo e utilizzazione di tecnologie innovative (anche per la messa in libero accesso delle risorse pedagogiche) al fine di ottenere contenuti educativi di qualità, in particolare per quanto riguarda la formazione e lo sviluppo delle capacità degli insegnanti e dei ricercatori;
- sostegno al miglioramento della pertinenza dei programmi d'insegnamento superiore rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, compresa la promozione della capacità di risolvere i problemi, della creatività e delle competenze imprenditoriali;
- creazione e rafforzamento di partnership tra l'insegnamento superiore, le imprese e il settore della ricerca.

Miglioramento dell'accesso all'istruzione e alla formazione permanenti, messa a livello degli atteggiamenti e delle competenze della manodopera e miglioramento della pertinenza dei sistemi d'insegnamento e di formazione rispetto alle esigenze del mercato del lavoro:

- attuazione di strategie di apprendimento permanente per la manodopera, in collaborazione con le parti sociali, vertenti in particolare sulla formazione, lo sviluppo delle qualifiche e l'aumento delle competenze trasversali della manodopera, come le lingue, la competenza numerica e lo spirito imprenditoriale;
- adattamento dei sistemi d'istruzione e di formazione professionali (VET) alle esigenze del mercato del lavoro, sviluppando la formazione attraverso il lavoro nel quadro del VET, compresi i programmi di apprendistato, e incoraggiando le imprese ad accogliere un maggior numero di tirocinanti;
- promozione della creazione di sistemi di garanzia della qualità nel settore dell'istruzione e della formazione professionale, conformemente alla raccomandazione relativa alla creazione di un Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità;
- creazione di passerelle flessibili nel settore dell'istruzione e della formazione, nonché tra il sistema educativo e il mondo professionale, in particolare mediante misure di formazione e di orientamento professionale, programmi di tirocinio, sistemi per la validazione e il riconoscimento delle competenze acquisite, quadri nazionali di certificazione e sistemi di crediti collegati, come il Sistema europeo di trasferimento di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) e il Sistema europeo di trasferimento dei crediti accademici (ECTS);
- sostegno alla creazione di un periodo di mobilità all'estero per i giovani diplomati e le persone nel mercato del lavoro, compresi coloro che provengono da gruppi sfavoriti, al fine di acquisire nuove attitudini e competenze;
- miglioramento della formazione iniziale e continua degli insegnanti e di altro personale coinvolto nella fornitura di servizi d'istruzione e formazione;
- promozione dell'attrattiva e dell'eccellenza dell'istruzione e della formazione professionale, anche attraverso campagne e concorsi di competenze, e misure volte ad aiutare i giovani alunni del sistema d'istruzione obbligatoria a familiarizzarsi con le varie filiere e possibilità di carriera;
- promozione di partnership/reti tra le parti sociali, le imprese, gli istituti/prestatori di servizi d'istruzione e formazione, al fine di migliorare il trasferimento delle informazioni sulle esigenze del mercato del lavoro, introdurre metodi di apprendimento basati sull'esperienza, incoraggiare la sperimentazione e adattare i programmi d'istruzione;
- sostegno all'aggiornamento delle competenze di base e delle competenze fondamentali della popolazione adulta, compresi i migranti, e alla creazione di nuove possibilità di trarre vantaggio dalle conoscenze e dalle competenze degli adulti più anziani;
- sostegno allo sviluppo di sistemi d'istruzione e di formazione degli adulti che rispondono a norme elevate di qualità.

Azioni fondamentali per il FESR:

- sostegno agli investimenti nelle infrastrutture d'istruzione e formazione, in particolare al fine di ridurre disparità territoriali, promuovere un'istruzione non discriminatoria, rafforzare la capacità di adattamento dei sistemi d'istruzione e di formazione

all'evoluzione delle esigenze e dei bisogni in termini di qualifiche, completando le misure che rientrano nell'ambito di applicazione del FSE.

Azioni fondamentali per il FEASR:

Promozione dell'apprendimento permanente e della formazione professionale nei settori agricolo e forestale, mettendo in particolare l'accento sulle seguenti azioni:

- sostegno alla formazione professionale e all'acquisizione di competenze, in settori come la gestione agricola, le prassi agricole sostenibili, i miglioramenti qualitativi e l'utilizzazione di nuove tecnologie specifiche all'agricoltura e alla silvicoltura;
- sostegno alle azioni dimostrative volte a promuovere il trasferimento di conoscenze tra gli agricoltori in materia di nuove prassi nel settore, nonché scambio di informazioni, scambi di breve durata e visite nell'ambito dell'UE al fine di favorire lo scambio di nuove prassi di gestione agricola e forestale, promozione dell'apprendimento permanente e della formazione professionale nelle regioni rurali in generale (al di fuori dei corsi o delle formazioni abitualmente forniti nell'ambito dell'istruzione secondaria superiore), in particolare della formazione alla gestione d'impresa o dell'acquisizione di ulteriori competenze necessarie alla riconversione professionale in settori diversi dal settore agricolo.

10.2 Principi generali di attuazione

Le azioni in questo settore dovrebbero riflettere gli obiettivi enunciati nelle conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 concernenti un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione. Gli investimenti dovrebbero mirare a rafforzare l'uguaglianza di accesso a un'istruzione di qualità a tutti i livelli dell'insegnamento e dovrebbero sostenere i processi di modernizzazione. Conformemente ai principi dell'istruzione e della formazione permanenti, le misure dovrebbero vertere su tutti i settori e tenere conto dei contesti di apprendimento informali e non formali. Le riforme dovrebbero tendere a garantire l'acquisizione di competenze fondamentali, in particolare sul piano dell'occupabilità. Esse dovrebbero inoltre avere lo scopo di garantire un migliore adeguamento tra l'offerta di competenze e la domanda del mercato del lavoro, nonché di promuovere la creatività, la capacità di risolvere i problemi e le competenze imprenditoriali e di sostenere il passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio e basata sull'utilizzazione razionale delle risorse. La riuscita degli investimenti richiede la creazione di partnership della conoscenza tra gli istituti d'istruzione superiore, il settore dell'istruzione e della formazione professionale (VET), la ricerca, il mondo dell'impresa e i settori pubblico e delle istituzioni senza fini di lucro. L'accento dovrebbe essere posto sul rafforzamento dei collegamenti tra l'istruzione e il mondo del lavoro.

10.3 Complementarità e coordinamento

Il FSE sarà il principale Fondo utilizzato per realizzare gli investimenti diretti in questo settore ma anche altri Fondi daranno il loro contributo. Il FESR dovrebbe in particolare sostenere gli investimenti nelle infrastrutture dell'istruzione e della formazione nell'ambito delle strategie per l'istruzione e la formazione attuate a livello regionale e nazionale e a livello dell'UE, nonché gli investimenti necessari alla corretta attuazione dei progetti che rientrano nell'ambito di applicazione del FSE in questo settore di azione. Mentre il FSE sostiene l'azione di formazione in tutti i settori dell'economia, il FEASR e il FEAMP si concentreranno sui settori dell'agricoltura e della pesca. Lo sviluppo del capitale umano di gruppi sfavoriti

contribuirà alla realizzazione degli obiettivi dei Fondi QSC in materia d'inclusione sociale e di occupazione. Il FEASR può completare gli interventi del FSE sostenendo la formazione e l'apprendimento permanenti nei settori agricolo e forestale o colmando le lacune di offerta di formazione nelle zone rurali, anche finanziando investimenti in piccole infrastrutture d'istruzione e formazione. Queste misure dovrebbero essere particolarmente preziose nelle zone rurali isolate.

Dovrebbe essere garantito il collegamento col programma "Erasmus per tutti" che concentrerà il suo sostegno sulla mobilità di apprendimento transnazionale degli studenti, dei giovani e del personale, sulle partnership strategiche tra organizzazioni e istituti in tutta Europa e su azioni di sostegno all'elaborazione e all'attuazione delle politiche. Il coordinamento tra gli strumenti dovrebbe essere garantito in particolare attraverso la promozione della complementarità dei finanziamenti per la mobilità e dei finanziamenti delle attività che integrano le migliori prassi in progetti innovativi identificati a livello dell'UE nel quadro del programma Erasmus per tutti. Le agenzie nazionali stabilite nel quadro di questo programma possono contribuire alla realizzazione di tale coordinamento.

Gli obiettivi fondamentali possono inoltre essere perseguiti mediante strumenti finanziari, eventualmente combinati con strumenti finanziari creati a livello dell'UE.

11. RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE ED EFFICACIA DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

11.1 Obiettivi fondamentali perseguiti dai Fondi QSC

Rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa a tutti i livelli e in tutti i settori e promuovere i buoni principi della governance è importante per sostenere gli adeguamenti strutturali. Ridurre gli oneri regolamentari e amministrativi e promuovere elevati standard di trasparenza, integrità e affidabilità nell'amministrazione pubblica aiuta inoltre ad aumentare la produttività e a rafforzare la competitività. A tale riguardo, il tema prioritario dovrebbe essere la riduzione dell'onere amministrativo sui cittadini e sulle imprese e l'aumento della trasparenza, dell'integrità e della qualità della pubblica amministrazione, oltre che della sua efficienza nel fornire servizi pubblici in tutti i settori (compreso l'aggiornamento delle competenze nei settori dello sviluppo delle politiche, delle innovazioni organizzative, dell'e-governance, della promozione degli appalti pubblici relativi a prodotti e servizi innovativi).

Azioni fondamentali per il FSE:

Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici per attuare le riforme e ottenere una migliore regolamentazione e una buona governance:

- riforme volte a garantire una migliore legislazione, sinergie tra le politiche e una gestione efficace delle politiche pubbliche, trasparenza, integrità e affidabilità dell'amministrazione pubblica, in particolare per quanto riguarda la spesa pubblica;
- sviluppo e attuazione di strategie e politiche delle risorse umane.

Sviluppo delle capacità per le parti attive nei settori dell'occupazione, dell'istruzione, delle politiche sanitarie e sociali e patti settoriali e territoriali per la realizzazione di riforme a livello nazionale, regionale e locale:

- sviluppare le capacità delle parti interessate, come le parti sociali e le organizzazioni non governative, per aiutarle a dare in modo più efficiente il loro contributo nei settori dell'occupazione, dell'istruzione e delle politiche sociali;
- sviluppo di patti settoriali e territoriali nei settori dell'occupazione, dell'inclusione sociale, della salute e dell'istruzione a tutti i livelli territoriali.

Azioni fondamentali per il FESR:

- rafforzamento della capacità istituzionale e dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici connessi all'attuazione del FESR e a sostegno di azioni volte a sviluppare le capacità istituzionali e un'amministrazione pubblica efficiente sostenuta dal FSE, anche, ove necessario, con fornitura di attrezzature e infrastrutture volte a sostenere la modernizzazione dei servizi pubblici in settori come l'occupazione, l'istruzione, la salute, le politiche sociali e le dogane.

11.2 Principi generali di attuazione

Le azioni nell'ambito di questo obiettivo tematico dovrebbero concentrarsi sul rafforzamento dell'efficienza delle amministrazioni pubbliche nel quadro di una riforma delle pubbliche amministrazioni e in generale del settore pubblico. Ciò richiede un approccio integrato volto a superare le strettoie dell'amministrazione nel suo insieme, piuttosto che concentrarsi su singoli settori e progetti e/o sui tassi di assorbimento dei finanziamenti. Le azioni dovrebbero rafforzare la capacità di pianificazione strategica, la raccolta di informazioni e le attività connesse alla valutazione, compresi gli approcci gestionali basati sui risultati, le risorse umane, la capacità di attuare la legislazione UE e la capacità di attuare riforme e programmi di investimenti pubblici, riducendo gli oneri amministrativi. Le azioni dovrebbero concentrarsi sulle strettoie, oltre che sullo sviluppo delle capacità nelle nuove mansioni, comprese quelle associate all'integrazione dell'utilizzazione e dell'adattamento al cambio climatico in tutti i programmi. La capacità degli organismi coinvolti nei programmi dei Fondi QSC può inoltre essere rafforzata attraverso "l'assistenza tecnica" disponibile per tutti i Fondi QSC.

ALLEGATO II: PRIORITÀ DELLA COOPERAZIONE

Cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale nell'ambito del FESR

Le zone transfrontaliere e transnazionali che condividono importanti caratteristiche geografiche (laghi, corsi d'acqua, bacini marittimi o catene di montagne) dovrebbero sostenere la gestione congiunta e la promozione delle loro risorse naturali, proteggere la biodiversità e i servizi ecosistemici, sviluppare dispositivi di gestione integrata transfrontaliera dei rischi naturali, lottare contro l'inquinamento di queste zone e adottare misure congiunte di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione e gestione dei rischi, in particolare per quanto riguarda la protezione contro le inondazioni e la difesa costiera.

Per raggiungere una massa critica, la cooperazione può essere particolarmente efficace nel settore della ricerca e dell'innovazione e delle TIC, sostenendo i cluster innovativi, i centri di competenza e i vivai di imprese, con connessioni intelligenti tra il settore delle imprese, la ricerca e i centri d'istruzione superiore. Lo sviluppo di strategie congiunte di specializzazione intelligente, di strumenti e piattaforme partner regionali per il coinvestimento dovrebbe essere ulteriormente favorito. Il sostegno alla creazione di partnership tra gli istituti d'insegnamento e agli scambi di studenti e insegnanti contribuisce inoltre al raggiungimento della massa critica.

Le economie di scala che possono essere realizzate attraverso la cooperazione transfrontaliera e transnazionale sono pertinenti per gli investimenti collegati all'utilizzazione condivisa dei servizi pubblici comuni, in particolare nel settore del trattamento dei rifiuti e dell'acqua, della salute, delle infrastrutture, degli impianti e delle attrezzature per l'istruzione, dell'accessibilità, delle infrastrutture sociali, delle TIC, delle infrastrutture di ricerca e innovazione, delle infrastrutture verdi, dei sistemi di gestione delle catastrofi e dei servizi d'emergenza. La promozione di una cooperazione flessibile in questi settori (assicurazione malattia, sviluppo di programmi comuni nel settore dell'istruzione e della formazione, armonizzazione degli orari e della vendita di biglietti, o creazione di nuovi collegamenti di trasporto pubblico, procedure di valutazione dei rischi) può essere fonte di economie e può migliorare la qualità di vita.

Nel settore delle infrastrutture di reti transfrontaliere, i programmi di cooperazione transnazionali potrebbero concentrarsi sulla fornitura di un sostegno per la gestione coerente delle infrastrutture di trasporto (compresa la TEN-T) e per la creazione di modalità di trasporto rispettose dell'ambiente e interoperabili nelle zone geografiche estese. La cooperazione transfrontaliera, in particolare nelle regioni meno sviluppate, potrebbe essere concentrata sui collegamenti transfrontalieri mancanti, che creano strettoie nei flussi di trasporto. Lo sviluppo delle reti elettriche al fine di consentire una maggiore utilizzazione dell'elettricità prodotta da fonti rinnovabili potrebbe essere rafforzato dalla cooperazione transnazionale e transfrontaliera investendo in sezioni specifiche delle reti di infrastrutture.

Un tema specifico in materia di cooperazione transfrontaliera è quello del rafforzamento dei servizi transfrontalieri nel settore dell'occupazione, al fine di incoraggiare la mobilità dei lavoratori da entrambi i lati delle frontiere. Questo obiettivo può essere raggiunto promuovendo la creazione di piattaforme o di centri di consulenza transfrontalieri per la ricerca di lavoro, nonché mediante la cooperazione tra i sindacati, gli uffici di collocamento e altri soggetti attivi sul mercato del lavoro. È essenziale a tale proposito incoraggiare lo sviluppo di procedure semplici e rapide per il riconoscimento reciproco delle qualifiche e

degli accordi nel settore della fiscalità, dell'assicurazione sociale e sanitaria e su altre questioni collegate all'occupazione.

La cooperazione interregionale dovrebbe avere lo scopo di aumentare l'efficacia della politica di coesione incoraggiando gli scambi di esperienze tra le regioni e le città al fine di migliorare l'elaborazione e la messa in atto dei programmi operativi che rientrano nell'obiettivo "Investimento per la crescita e l'occupazione". Essa dovrebbe in particolare favorire la cooperazione tra i cluster innovativi a forte intensità di ricerca e gli istituti di ricerca, sulla base dell'esperienza delle "regioni della conoscenza" e del "potenziale di ricerca nelle regioni della convergenza e le regioni ultraperiferiche" nell'ambito del Settimo programma quadro di ricerca.

Il miglioramento della governance costituisce inoltre un aspetto importante dei programmi transnazionali e transfrontalieri, in particolare di quelli che si propongono di lottare contro la criminalità e di aumentare la sicurezza da entrambi i lati delle frontiere, e si basa sugli investimenti finalizzati al rafforzamento delle competenze dei sistemi doganali. Una serie di azioni dovrebbero completare le azioni finanziate dal Fondo per la sicurezza interna⁶⁹, compreso il miglioramento della cooperazione di polizia, lo scambio di informazioni e l'accesso ad esse, la prevenzione della criminalità e la lotta contro la criminalità transfrontaliera, nonché in generale contro la criminalità più forte e organizzata, la buona governance e la lotta alla corruzione.

L'UE deve trarre vantaggio dalla situazione specifica e geostrategica delle sue regioni ultraperiferiche nelle rispettive zone geografiche (Atlantico, Caraibi e Oceano Indiano) integrandole pienamente nelle sue politiche. La cooperazione territoriale che coinvolge le regioni ultraperiferiche dovrebbe pertanto essere migliorata, rafforzata e incoraggiata.

Contributo dei programmi che coinvolgono tutti i settori politici comunitari alle strategie macroregionali e alle strategie dei bacini marittimi

L'obiettivo delle strategie macroregionali consiste nell'organizzare la cooperazione tra paesi o territori mediante la mobilitazione dei soggetti attivi a livello locale e regionale, al fine di allineare le politiche e i finanziamenti e identificare problematiche, soluzioni e azioni comuni. Analogamente, le strategie dei bacini marittimi contribuiscono in modo decisivo al successo della Politica marittima integrata.⁷⁰

L'efficacia delle strategie macroregionali e delle strategie dei bacini marittimi richiede la mobilitazione efficace dei finanziamenti dell'UE. I programmi cofinanziati da tutti i Fondi QSC dovrebbero pertanto classificare le operazioni per ordine di priorità in funzione di queste strategie, organizzare bandi di gara specifici o dare priorità a queste operazioni al momento della selezione. I programmi transnazionali possono fornire il quadro necessario per sostenere le varie politiche e i fondi necessari all'attuazione delle strategie macroregionali e delle strategie dei bacini marittimi.

Le azioni fondamentali che rientrano nei vari obiettivi tematici, che potrebbero essere finanziate dai Fondi QSC nel quadro delle strategie macroregionali, dovrebbero comprendere la creazione dei corridoi di trasporto europei, comprese misure di sostegno alla

⁶⁹ COM(2011) 753 final, Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce, nell'ambito del Fondo Sicurezza interna, lo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi.

⁷⁰ Conclusioni del Consiglio del 16 novembre 2010.

modernizzazione delle dogane, la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi naturali, la gestione dell'acqua a livello del bacino idrografico, le infrastrutture verdi, la cooperazione marittima integrata che comprende più paesi e più settori, la ricerca e l'innovazione e le reti TIC, nonché la gestione delle risorse marine comuni nel bacino marittimo e la protezione della biodiversità marina.

Cooperazione transnazionale nell'ambito del FSE

Il FSE sostiene la cooperazione transnazionale tra i partner a livello nazionale e/o regionale provenienti da almeno due Stati membri, al fine di migliorare l'efficacia delle politiche sostenute dal FSE grazie all'apprendimento reciproco. La cooperazione transnazionale può coinvolgere varie parti interessate, come gli organismi di diritto pubblico, gli organismi intermedi, le parti sociali e le organizzazioni non governative. La cooperazione transnazionale può coprire tutti i settori che rientrano nell'ambito di applicazione del FSE. Tuttavia il maggiore valore aggiunto dell'apprendimento reciproco è ottenuto nei settori identificati nelle raccomandazioni del Consiglio. Gli Stati membri possono decidere di cooperare in modo flessibile e, in questo caso, possono selezionare i temi sui quali verteranno le attività transnazionali e creare meccanismi di attuazione adeguati in grado di soddisfare meglio le loro esigenze. La Commissione faciliterà inoltre le attività transnazionali attraverso l'apprendimento reciproco e le azioni coordinate e congiunte su un numero limitato di temi approvati dal comitato del FSE. A tale scopo, gestirà una piattaforma a livello dell'UE al fine di agevolare lo scambio di esperienze, il rafforzamento delle capacità e la messa in rete, nonché la diffusione dei risultati utili. Stabilirà inoltre un quadro di attuazione coordinato, compresi i criteri comuni di ammissibilità, i tipi di azione da realizzare e il calendario previsto, nonché approcci metodologici comuni in materia di controllo e di valutazione, al fine di rafforzare il potenziale della cooperazione transnazionale e di massimizzare l'efficacia dei pertinenti interventi.